

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1. *Ente proponente il progetto:*

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

2. *Codice di accreditamento:*

NZ00145

3. *Classe di iscrizione all'albo:*

1°

CARATTERISTICHE PROGETTO

4. *Titolo del progetto:*

“Bianca e Bernie, Reti solidali per il volontariato giovanile,
Culture Attive 2008”

5. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE
E 01-02-04-11

6. *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Premessa

“Bianca e Bernie, Reti solidali per il volontariato giovanile – **“Culture Attive 2008”** è parte della costellazione di progetti promossi dalla rete degli enti consorziati con il CESV – Centro di Servizi per il Volontariato del Lazio.

Il Cesv promuove la capacità aggregativa delle associazioni di volontariato e del terzo settore e ha costruito in questi anni percorsi di apertura e scambio interassociativo che hanno portato ad un riduzione della autoreferenzialità e alla migliorata capacità di aprirsi ad un confronto e mettersi in rete tra organizzazioni e con il territorio.

I progetti di rete sul Servizio Civile Nazionale contribuiscono fortemente al

raggiungimento di questo obiettivo in quanto la loro attuazione necessita un forte investimento organizzativo e formativo da parte di ciascuna organizzazione partecipante per garantire la giusta qualità di accoglienza e accompagnamento dei giovani volontari¹.

Cesv anche con “Bianca&Bernie, Reti solidali per il Volontariato Giovanile” propone una strategia partecipata di sviluppo del volontariato e della cittadinanza attiva.

In sostanza, l'accoglienza di migliaia di giovani in questi 5 anni nelle circa 200 Associazioni aderenti al progetto Cesv, ha generato un consistente *processo osmotico* di cui hanno tratto beneficio tutti gli attori in campo.

I giovani hanno la possibilità di misurare le proprie capacità in settori e su persone con cui difficilmente verrebbero a contatto, maturando anche una vera e propria *crescita civile* oltre l'acquisizione di competenze nel campo di attività dell'ente.

Gli enti comprendono ora come questo apporto di “volontari stabili”, almeno per un anno, può progressivamente rendere più congrua alle esigenze territoriali l'azione volontaria e, allo stesso tempo, rendere più realistica la possibilità di agire una reale autonomia e centralità del volontariato rispetto al contesto locale.

Le OdV riconoscono la propria valenza formativa e decidono di non sperperare il tesoro che rappresentano, prendendosi il proprio ruolo all'interno del sistema EDA, nell'ambito della strategia europea di apprendimento per tutto il corso della vita. I processi di attivazione di cittadinanza, di formazione delle competenze, di relazione con le istituzioni hanno bisogno di stage, accompagnamento, sviluppo di capacità relazionali.

Il risultato di questo lavoro su se stessi nello spirito del lavoro di rete che anima l'azione del Cesv, è che i giovani fra i 18 ed i 28 anni comprendano il portato valoriale dell'azione volontaria tout court e, pur agendo in luoghi e contesti differenti, riconoscano a se e agli altri quelle competenze di “attivatori di cittadinanza” e partecipazione critica allo sviluppo della società che costituiscono la principale caratteristica del servizio civile volontario.

¹ La rete degli enti associati nella rete di “Bianca e Bernie Reti solidali per il volontariato giovanile” ha sancito questo impegno stipulando nell'Assemblea di Formia l'8 luglio 2006 il MANIFESTO PER LA CITTADINANZA ATTIVA IN UNA SOCIETA' SOLIDALE di cui si riporta l'introduzione.

“Il CESV ha attivato il SCN come uno degli strumenti capaci di aumentare le capacità delle OdV di agire sul territorio, comunicare la propria specificità sociale, aprirsi alle nuove generazioni, imparare ad agire in rete, elaborare una più consapevole dimensione operativa territoriale.

Il processo costruito con le OdV attraverso “Bianca&Bernie, Reti solidali per il Volontariato Giovanile” deve essere, quindi, utilizzato al massimo delle sue possibilità, al fine di rivitalizzare e rilanciare il volontariato e, soprattutto, il *sensu* di essere volontari.

Si fa riferimento ai contenuti più profondamente etici dell'azione volontaria, dopo la quinta tornata di progetti di SCN, perché è ormai evidente come l'impatto dei giovani sulle associazioni non è soltanto di tipo organizzativo. Le richieste di comprendere meglio l'azione che si porta avanti, l'esigenza spesso pressante di dare un senso ad un anno impiegato a favore degli altri, l'entusiasmo nell'affrontare situazioni problematiche e spesso molto complesse, consentono di condividere la messa “in crisi” e il superamento delle situazioni oggi dominanti, autoreferenziali e unidirezionali, in cui il giovane deve solo eseguire.

Il responsabile dell'OdV che ospita temporaneamente un giovane in Servizio Civile è ormai pienamente consapevole che insieme all'opportunità di fare meglio l'attività concreta si dispiega, in quell'anno e nell'incontro tra giovani e volontari dell'Ente, la più alta manifestazione oggi possibile di apprendimento, partecipazione, creazione”.

E' per tali motivi che, nel descrivere la proposta progettuale, il focus è sempre centrato sull'esperienza del volontario in servizio civile, anche se – trattandosi spesso di progetti di intervento sociale – è importante valorizzare una visione sistemica, d'insieme, che tenga conto anche di obiettivi ed attività indirizzate ai destinatari (cittadini) delle azioni e agli stakeholders.

La rete di CultureAttive

Il progetto “Culture Attive” prevede l'accoglienza di più gruppi di Giovani del servizio civile nazionale (SNC) all'interno di sedi locali di progetto in tutta la Regione Lazio che si caratterizzano per svolgere attività di promozione culturale nei propri territori di appartenenza. Si è deciso di lavorare in più aree di intervento, per una serie di motivi essenziali:

1. Il progetto si fonda sulla valorizzazione del rapporto volontari/organizzazione all'interno di contesti e di ambiti di azione fortemente orientati verso l'attivazione di processi “trasversali” di partecipazione e coinvolgimento della cittadinanza sul territorio;
2. All'interno della rete di strutture proponenti, insieme al CESV, sono presenti organizzazioni e gruppi giovanili che tendono a *intrecciarsi* (tra di loro e con il proprio territorio di riferimento) privilegiando codici, linguaggi e logiche pluridimensionali (musica, teatro, sport, valorizzazione delle tradizioni locali, promozione dell'economia alternativa ed il consumo critico, manifestazioni culturali, organizzazione di eventi etc.);
3. Il paradigma teorico di riferimento all'interno del progetto è quello della *promozione del benessere locale*. Ciò, in buona sostanza, si traduce nel porre l'attenzione su un concetto di *wellness* fondato sulla tutela e lo sviluppo di diritti globali: sociali, economici e di consumo, culturali, relazionali, estetici, formativi, occupazionali, ambientali, diritto alla sicurezza, alla valorizzazione del tempo libero, etc., pur partendo da un ambito preciso che è quello della promozione culturale.

Aggiungiamo, anticipando riflessioni che tratteremo in maniera diffusa più avanti, che per far sì che il progetto produca valore aggiunto – cioè, per evitare che l'esperienza effettuata dai giovani in SCN si ritraduca in un'esperienza prestazionale fine a se stessa – si pensa di costruire un *network* fra le sedi locali di progetto in grado di sopravvivere e rafforzarsi nel tempo, fondandosi su un'idea di promozione culturale fatta di coscienza critica, creatività, progettualità permanente, empowerment individuale e di comunità.

La costruzione del network si avvarrà delle esperienze che molti Enti della Rete CultureAttive hanno messo in campo negli ultimi anni per progettare e realizzare interventi in collaborazione fra loro, valorizzando così circuiti già avviati, consolidandoli e ampliandoli.

Alla luce di quanto appena detto, alle sedi locali di progetto che accolgono i Giovani in SCN spetta un compito pedagogico-formativo non indifferente, che chiama in causa una ridefinizione parziale – in diversi casi – dei contenuti e della

forma organizzativa interni, nonché del rapporto tra organizzazione e sistema (territorio, reti locali, altre associazioni, istituzioni, destinatari, etc.). Le strutture che accolgono i giovani, infatti, non dovranno limitarsi ad inserirli in percorsi e attività già avviate. Dovranno bensì elaborare in maniera partecipata nuovi percorsi, nuove azioni culturali che vadano da una parte nella direzione di un coinvolgimento globale dei volontari del SCN e di altri attori locali (che passano da un ruolo di destinatario e di fruitore a quello propositivo di *interfaccia progettuale*), e dall'altra nella direzione di un consolidamento della rete informale che andrà progressivamente creandosi.

La Rete in questione sarà facilmente identificabile sul territorio, comprendendo tutti territori fra loro confinanti in una grande area che si snoda partendo da Guidonia ed arriva fino ad Ostia, aggregando nel suo percorso numerosi municipi romani oltre ai comuni di Tivoli e Frascati, Latina Formia, Rieti e Viterbo .

Culture, governance e territorio

Approcciare al tema della cultura oggi, nonostante le ultime indagini nazionali (cfr. www.istat.it) diano in crescita l'associazionismo culturale, vuol dire fare degli sforzi non indifferenti.

Il Lazio è una Regione ricca di tradizioni ed iniziative, e così anche la Provincia di Roma, ha una serie di realtà locali che tendono a valorizzare il proprio patrimonio storico-culturale, ma rimane ancora difficile incrementare la diffusione delle iniziative proposte, migliorare i livelli qualitativi delle attività e, soprattutto, avvicinare la popolazione giovanile a questo tipo di esperienze.

Al di là, poi, delle iniziative più istituzionali (spettacoli, eventi artistici, valorizzazione dei beni culturali, iniziative pubbliche degli enti locali, etc.) o commerciali, manca sostanzialmente:

- a. una cultura della governance che favorisca e stimoli progettualità e iniziative interistituzionali e plurali (pensiamo all'interazione difficile in molti casi tra ente locale e associazionismo culturale);
- b. il consolidamento di offerte culturali rivolte a target giovanili che non siano frutto di una mera logica di consumo (commerciale) e di fruizione (istituzionale), ma che chiamino in causa i giovani stessi, secondo un approccio bottom-up, nell'ideazione, nell'organizzazione e nella gestione.

Creare un primo nucleo di giovani che sul territorio in questione faccia da *gruppo propulsore* (in termini di buone prassi e consolidamento delle reti territoriali che si andranno a creare), vuol dire da una parte recuperare senso della prospettiva nei percorsi previsti dal SCN e dall'altra valorizzare risorse umane, creatività ed energie giovanili di cui i contesti locali (e le stesse organizzazioni no profit interessate) hanno sempre più bisogno.

La particolare composizione di questa Rete, come più avanti vedremo in dettaglio, rende ancora più significative le considerazioni fin qui esposte: per approssimazione estremamente sintetica, possiamo dichiarare senza paura di essere smentiti, che i municipi romani coinvolti, le altre provincie e l' hinterland che a loro si aggrega, sono identificabili come aree urbane ad altissima densità abitativa e bassissima offerta culturale, con un elevato problema di disagio

giovanile.

Le aree territoriali di cui parliamo possono vivere una stagione di rilancio, di grande sviluppo, che devono però avere caratteristiche ben precise: deve essere uno sviluppo non intensivo, che rispetti e tuteli il grande patrimonio ambientale ed archeologico, che valorizzi al meglio le potenzialità del territorio e che sia accompagnato da una attenzione particolare al rafforzamento della coesione sociale, della crescita culturale, del miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

I cambiamenti finora attuati valgono a migliorare parzialmente la vita dei cittadini dando loro un maggiore benessere, rispondendo alle loro motivazioni ed ai loro bisogni e sottolineando ancor più le necessità dei più deboli e di chi è in difficoltà.

Quello che occorre è una strategia di più ampio respiro, un progetto condiviso, con particolare attenzione ai problemi che risultano crescenti in rapporto allo sviluppo urbanistico del territorio e che coinvolgano parti sociali, associazioni, istituzioni e cittadini.

I territori interessati all'intervento: principali caratteristiche sociologiche e strutturali

Cosa vogliamo dire di preciso? Che, per esigenze strategiche e metodologiche, CultureAttive si sviluppa in alcune zone specifiche, ad alta densità abitativa, riconoscibili come periferie, ma tutte diverse per caratteristiche socio culturali.

Nel caso ad esempio della periferia di Roma, in cui vivono quasi un milione e mezzo di abitanti, si offre ai giovani come una zona da cui andare via, allontanarsi, se non per vivere almeno per trovare stimoli.

Riportiamo al centro le periferie, (filosofia cara a Roma Capitale e alla nuova idea di città policentrica), ma riportiamo veramente al centro le periferie, in modo diffuso e consapevole, in modo da "tenere" i giovani senza indurli il bisogno di andare via per avere nuovi stimoli, per cercare cultura: aiutiamoli ad essere giovani con cultura.

Per quanto ci ostiniamo a pensare un progetto dimensionato nell'arco temporale di un anno, la nostra azione educativa e sociale è proiettata su uno sviluppo triennale e quindi, nell'arco di questo primo anno si sviluppano le basi per la costruzione di un network attivo che:

- permetta ad un numero sempre maggiore di giovani interessati al SCN di misurarsi con un ambito, quello della promozione culturale sui territori, che si contraddistingue come uno dei più innovativi, se si tengono insieme la dimensione del volontariato e quella della partecipazione attiva, specie tra le fasce giovanili;
- stimoli la nascita di imprese e associazioni culturali finalizzate a coniugare servizi culturali e occupazione giovanile;
- coinvolga nuovi territori ed altri Comuni;
- accolga nuove realtà non profit e istituzionali (oltre che, perchè no, gruppi informali di giovani) interessate a sviluppare quanto detto in Premessa;
- favorisca scambi culturali tra territori diversi, in nome di una visione *reticolare* di cultura, fondata su un' integrazione che riguardi aree geografiche, iniziative e tradizioni tendenzialmente "autoreferenziali".

Procediamo ora con una breve descrizione di alcuni dati generali relativi alla popolazione della zona che abbiamo messo in Rete.

La popolazione complessiva nel Lazio, stando ai dati del 2003 (www.regione.lazio.it), è di poco più di 5 milioni e 200 mila persone. L'unico dato da notare, nel nostro caso, è relativo alla struttura "Romacentrica" della Regione (più del 70% della popolazione risiede nella Provincia di Roma), che ha delle ripercussioni non da poco anche quando parliamo di popolazione giovanile e di associazionismo, gruppi e organizzazioni di promozione culturale.

Come se ciò non bastasse, ci corre l'obbligo di sottolineare che la popolazione dei territori messi in rete arriva a quasi due milioni di unità, oltre la metà dell'intera Provincia di Roma.

POPOLAZIONE RESIDENTE					
	COMUNI	POPO L. 2002	POP OL. 2003	POP OL. 2004	POP OL. 2005
LITORALE NORD	Montalto di Castro	7.771	7.928	8.061	8.162
	Tarquinia	15.472	15.818	15.910	16.058
	Civitavecchia	50.068	50.333	50.891	51.119
	S. Marinella	15.518	16.376	16.311	16.727
	Cerveteri	29.373	31.261	32.066	33.039
	Ladispoli	32.114	32.987	34.482	35.895
	Fiumicino	51.846	52.998	56.602	59.373
	Roma XIII Municipio	197.129	200.785	205.300	208.067
	Totale litorale nord	399.291	408.486	419.623	428.440
LITORALE SUD	Pomezia	43.919	45.403	46.802	48.385
	Ardea	29.012	30.472	33.195	35.263
	Anzio	38.353	39.508	46.074	47.358
	Nettuno	36.849	39.434	40.651	41.867
	Latina	108.968	110.025	111.946	112.943
	Sabaudia	16.453	17.171	17.463	17.825
	S. Felice Circeo	8.064	8.129	8.218	8.260
	Terracina	36.672	41.997	42.475	42.820
	Fondi	31.836	34.493	34.910	35.322
	Sperlonga	3.121	3.187	3.219	3.257
	Itri	8.869	9.007	9.198	9.328
	Gaeta	20.888	20.683	21.522	21.623
	Formia	35.533	36.257	36.688	36.842
Minturno	17.866	18.08	18.28	18.43	

	Ponza	3.153	3.217	3.242	3.214
	Ventotene	645	679	688	694
	Totale litorale sud	440.201	457.746	474.579	483.432
	Totale Litorale	839.492	866.232	894.202	911.872
	Lazio	5.145.805	5.205.139	5.269.972	5.304.778
	Comune di Roma	2.540.829	2.542.003	2.553.873	2.547.677
	Prov. Viterbo	291.153	295.702	299.830	302.547
	Prov. Roma	3.723.649	3.758.015	3.807.992	3.831.959
	Prov. Latina	497.415	512.136	519.850	524.533
	Italia	57.321.070	57.888.245	58.462.375	58.751.711
Fonte: ISTAT - Statistiche anagrafiche (www.demo.istat.it)					

A Roma risiedono 3.758.015 abitanti, e la fascia di popolazione di età compresa tra i 14 e i 29 anni è pari a 660.732, più o meno il 18% della popolazione totale. Il municipio con la maggiore presenza di giovani in percentuale è l'VIII (20% della popolazione), seguito dal XIII (18% della popolazione), il V (17% della popolazione), e dal IV (16% della popolazione). Un'ulteriore dato rilevato è che il 8% dei giovani residenti nella capitale è rappresentato da stranieri. In più, se già l'85% della popolazione romana vive nelle zone periferiche, nel caso dei giovani la stima sale di almeno 2-3 punti percentuali.

Le stesse proporzioni permangono anche se parliamo di giovani (14-29 anni). La Provincia di Roma raccoglie 650.000 giovani su 950.000 (anche in questo caso siamo al di sopra del 70% della popolazione complessiva regionale).

Rispetto alle ultime rilevazioni e con riferimento ad una fascia demografica più estesa 13 – 35 anni, la tabella che segue riassume la situazione.

Popolazione della regione Lazio (divisi per Provincia), dai 13 ai 35 anni

Provincia	Maschi	Femmine	Maschi+Femmine
FR	74.650	72.727	147.377
LT	82.219	79.776	161.995
RI	20.974	20.411	41.385
RM	527.119	525.892	1.053.011
VT	42.001	41.157	83.158
TOTALE	746.963	739.963	1.486.926

Questi dati infatti si inseriscono all'interno di un quadro specifico, costituito da fattori e variabili che sono determinati e determinano una serie di interazioni tra società, ambiente ed economia.

Si parla di tasso di disoccupazione, mancanza di scolarizzazione, difficoltà di accesso al lavoro ed alla mobilità quotidiana, della presenza di un'alta percentuale di tossicodipendenza, della carenza di stimoli e proposte artistiche e ricreative.

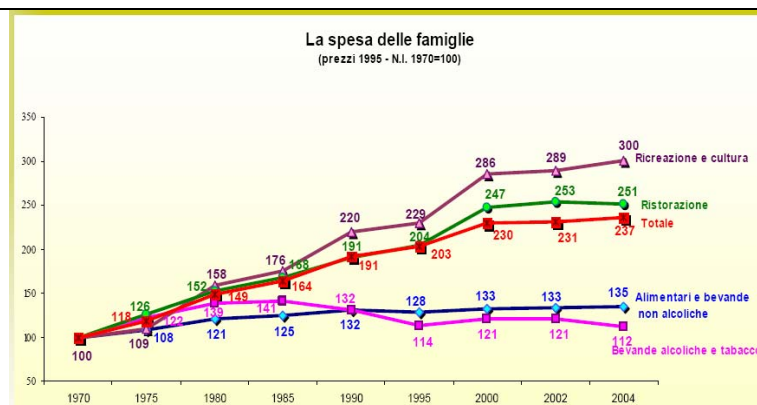
Dopo aver brevemente descritto la situazione, ci si pone un serio problema, quello di far fronte alla necessità di creare uguali opportunità in particolare per i giovani, che favoriscano l'accesso a risorse già esistenti sul territorio ed in più diano la possibilità di sviluppare percorsi ed inclinazioni personali di crescita e formazione.

In questo panorama di dimensioni e contenuti preoccupanti, emergono ulteriori punti di riflessione:

- Non esiste un albo aggiornato delle associazioni culturali diviso per province;
- Spesso non esistono nemmeno albi locali;
- La mobilità e la velocità con cui le associazioni nascono e muoiono rende ancora più difficili stime in tal senso;
- Laddove si riuscissero a censire le associazioni culturali tradizionali, subentrerebbero altre difficoltà collegate alla frammentarietà e alla ricchezza dell'universo in oggetto. Accanto alle associazioni culturali, infatti, troviamo associazioni di promozione sociale, comitati di quartiere, cooperative sociali, cooperative di commercio equo e solidale, parrocchie e oratori, gruppi e organizzazioni professionalizzati, organizzazioni di volontariato, gruppi informali giovanili, associazioni giovanili che possiamo senza alcun dubbio definire (potenziali) protagonisti se parliamo di promozione culturale nelle quattro aree in cui si articola il progetto (aggregazione, attività artistiche, botteghe equo e solidali, iniziative rivolte ai giovani, animazione territoriale).
- vi è una grave mancanza di strutture nelle quali i giovani e i residenti possano:
esprimere se stessi attraverso attività di laboratori creativi o di aggregazione e scambio esperienziale trovare stimoli culturali ed organizzazione eventi in rete ed attività e formazione multidisciplinari.

Alcune riflessioni settoriali: giovani e culture

Come si può notare nel grafico successivo (frutto dell'elaborazione di una ricerca del Censis sui consumi riservati al tempo libero nel 2003-2004: www.censis.it), la spesa nazionale delle famiglie dal 1970 al 1994 è aumentata in un settore su tutti: quello della ricreazione e dei consumi culturali.



Ma se entriamo nello specifico, ci rendiamo conto che ad essere quantificati sono sostanzialmente i consumi legati a logiche specifiche di mercato centrate sulla domanda e l'offerta.

Se pensiamo alla relazione giovani-culture, rimangono fuori sicuramente diversi ambiti importanti:

- quello dell'offerta culturale istituzionale, basata su iniziative pubbliche;
- quello degli eventi aggregativo-culturali promossi da soggetti formali e informali della cittadinanza organizzata locale (associazioni, reti, gruppi informali giovanili) che sempre più spesso in questo ultimo quinquennio ha un ruolo propulsivo nell'organizzazione di eventi e attività culturali di alta riconoscibilità e di immediato impatto sulla propria comunità locale di riferimento;
- l'importanza di un'offerta più vasta e coscientemente critica del consumo fuori dalle logiche globali di commercio.
- quello della cultura promossa attraverso le nuove forme di comunicazione multimediale (internet, web community, blog, siti specifici, etc.).

Nel paragrafo successivo *"I servizi e le opportunità esistenti ad oggi: cosa c'è e cosa manca"*, approfondiremo da un punto di vista qualitativo e *antropologico* la questione, basandoci, come anticipato in altre parti del progetto, sulle attività osservative degli sportelli locali del CESV e sull'esperienza delle associazioni chiamate in causa nello sviluppo della prima fase del network regionale.

Questo progetto rappresenta una naturale evoluzione di "Bianca e Bernie, reti solidali per il volontariato giovanile". Grazie, infatti, all'esperienza acquisita nell'arco degli ultimi due anni con quest'ultimo progetto, è stato possibile elaborare la presente proposta che, rispetto a quella passata "radicalizza" alcune tendenze:

- aumenta il numero delle sedi locali di progetto interessate all'accoglienza dei volontari: ciò comporta anche una diffusione maggiore su tutto il territorio in oggetto;
- aumenta la tipologia delle associazioni che lavorano sul territorio aumentando la multidisciplinarietà della proposta.
- si amplia il panorama di opportunità conoscitive in ambito culturale dei giovani a livello territoriale, proponendo un continuo scambio e confronto con realtà europee.
- il ruolo pedagogico-formativo delle sedi locali di progetto è ancora più

marcato. Ogni sede locale di progetto, cioè, oltre a percepirsi come parte di un progetto di network più complessivo, viene virtuosamente “costretta” a mettersi in gioco ed a ridefinire parte dell’organizzazione interna per promuovere insieme ai volontari nuovi progetti, nuove metodologie di azione e nuove idee;

- la stessa formazione specifica per i volontari, in virtù di quanto detto al punto precedente, assume un significato diverso: serve a dotare di strumenti progettuali e di azione gruppi di giovani tradizionalmente poco abituati a misurarsi con metodi e sistematicità nel settore e nelle aree previste; la formazione diventa però, al contempo, un’occasione di crescita e di “ridefinizione organizzativa” per la stessa sede locale di progetto;

- l’esperienza è centrata sullo sviluppo di un metaprogetto, il network regionale, che ha tempi e caratteristiche che vanno al di là del mandato di impegno annuale previsto con il SCN. Ciò – nelle nostre intenzioni (abbiamo avuto dei segnali in tal senso anche nei progetti precedenti) – può portare gli stessi Giovani del SCN ad acquisire una visione prospettica ed a partecipare attivamente anche dopo l’esperienza del servizio civile, con forme e modalità di partecipazione differenziate.

I servizi e le opportunità esistenti ad oggi: cosa c’è e cosa manca

Sulla base dei *focus* effettuati in occasione della redazione del progetto, sono emerse le seguenti considerazioni:

cosa c’è

- La città di Roma e le altre province del Lazio, nell’arco dell’ultimo decennio, hanno incrementato il numero e la qualità delle manifestazioni culturali a favore dei giovani, facendo riferimento ad un modello di offerta culturale misto (che chiama in causa, cioè, un ruolo leggero dell’amministrazione comunale nel coordinamento e nella promozione delle iniziative ed un ruolo diretto del privato nella gestione);

- La Provincia di Roma ha valorizzato, insieme alla Regione, negli ultimi cinque anni, le manifestazioni e gli eventi legati alla tradizione (sagre, appuntamenti annuali specifici, etc.) in molti Comuni piccoli e medi, promuovendo al contempo bandi pubblici che tutt’oggi prevedono l’allocazione di risorse specifiche per scuole, associazioni e organizzazioni non profit che vogliono proporre iniziative culturali nel proprio territorio di riferimento (il modello, in tal caso, sembra differente da quello della città di Roma: si dà più spazio al ruolo attivo della cittadinanza e ad iniziative più piccole);

- Con la legge 285 del 1997 (ed oggi con la 328 del 2000), è cambiata la morfologia dei territori se pensiamo ad interventi specifici rivolti ad adolescenti e giovani. In tutte le Province laziali sono nati – sia pure con gradienti di diffusività e qualità dei progetti diversificati – centri aggregativi, ludoteche, unità di strada.

cosa manca

- La diffusione delle iniziative risente di una logica *monocentrica*: è il centro storico di Roma che solitamente viene considerato l’area deputata ad ospitare la maggioranza delle iniziative. Ciò vuol dire due cose: le zone

periferiche rimangono esterne a questo processo di promozione culturale, e, cosa da non sottovalutare, tendono ad essere valorizzati eventi centrali, di grosso richiamo e di breve durata – a sfondo spesso commerciale – a discapito della valorizzazione di una cultura della partecipazione fondata su piccoli eventi continuativi nei territori più esterni gestiti da gruppi giovanili e associativi;

- nella Provincia di Roma, così come nelle altre province, manca la capacità di mettere insieme gli eventi, considerando i Comuni che li ospitano come maglie di una stessa rete. Non lo diciamo pensando che ciò debba essere fatto “ideologicamente” sempre e comunque. Lo diciamo pensando alla portata ed al respiro potenziale che diverse iniziative possono avere e che va ben al di là della loro caratterizzazione comunale;

- un problema poi, è quello della promozione e della pubblicizzazione delle iniziative. Bisogna migliorare canali e strumenti comunicativo-informativi, perché troppo spesso non si è a conoscenza delle attività proposte, sia a livello provinciale che nella città di Roma;

- a fronte di un aumento di servizi rivolti ai giovani (ci riferiamo a quanto detto sulla 285/97), è ancora poco sviluppato l’associazionismo giovanile (formale e informale). I progetti di questi ultimi anni sembrano avere spinto poco in questa direzione, così come andrebbero ulteriormente potenziate le azioni di rete che chiamano in causa – quando parliamo di eventi e attività in un centro aggregativo o su strada – non solo l’ente attuatore del progetto, ma anche il tessuto giovanile associativo e informale del territorio;

- una presenza praticamente quasi nulla all’interno dei tavoli decisionali sulle politiche giovanili e culturali a livello di amministrazione locale, pur essendo i giovani i primi fruitori e partecipanti attivi delle iniziative culturali locali.

Questo in realtà sembra lo scenario più vicino alla situazione di disagio giovanile nella capitale ed in forma più ridotta ma non meno sentita in tutta la regione.

Si tratta a questo punto di immaginare nuovi ambiti di sviluppo locale e di costruire nuovi percorsi di crescita personale e di identità giovanile.

Sostenere l’auto-organizzazione giovanile e incentivare proposte innovative di movimenti ed aggregazioni giovanili provenienti dal basso, può essere possibile anche grazie alla conoscenza delle nuove politiche esistenti per l’auto promozione sociale (legge 266/97) e grazie a progetti come quello di Servizio Civile Nazionale.

Questo progetto vuole contribuire fortemente al raggiungimento di questo obiettivo in quanto la sua attuazione si colloca all’interno della problematica della mancanza di stimoli di formazione ed informazione artistica e culturale del territorio periferico.

La città di Roma ad esempio, propone una enorme e vastissima offerta culturale ed artistica, però sempre più rivolta ad un pubblico ed una utenza ristretta. Le offerte formative e ricreative artistiche rimangono poco accessibili alla popolazione più vasta, nello specifico quella giovanile, sia per distribuzione territoriale che per risorse economiche.

Dalle statistiche socioculturali presentate, è evidente che vi è una grave

mancanza di strutture nelle quali i giovani e i residenti possano:

- Conoscere, vedere ed apprezzare proposte artistiche (teatro, musica, foto, video ecc...)
- Esprimere se stessi attraverso attività di laboratori creativi o di aggregazione;
- Trovare stimoli culturali attraverso eventi e spettacoli multidisciplinari;
- Cimentarsi in attività ludico – artistiche riconoscere e valorizzare risorse personali e collettive attraverso esperienze di scambio culturale ed artistico;
- acquisire stima in se stessi e fiducia nella comunità di appartenenza attraverso la partecipazione in attività di tempo libero;
- acquisire abilità e competenze specifiche in settori artistico e di promozione culturale.
- sviluppare capacità progettuali attraverso l'utilizzo di programmi pensati e scritti per i giovani
- avere più facile accesso allo scambio esperienziale sia a livello locale che europeo
- provare a conoscere e diffondere nuove forme alternative di economia e consumo

In questa direzione si propone di lavorare il progetto in collaborazione con una rete di associazioni culturali presenti sul territorio romano ed in altre province, e che da anni lavorano per promuovere ed ampliare la proposta culturale, rivolta ai giovani della regione Lazio.

Le sedi locali di progetto proponenti fanno parte di un complesso di associazioni che propongono attività culturali rivolte ai giovani. Inoltre attraverso questa rete di associazioni, il volontario entrerà in contatto con i vari progetti 285/97, 266/97 ed il Programma Gioventù promosso dalla Commissione Europea, presenti su questo territorio al fine di acquisire competenze nell'ambito del lavoro educativo e culturale con i giovani.

La partecipazione dei volontari alle attività del progetto proposto, permetterà a questi di entrare in contatto con realtà del tessuto associativo del territorio che lavora quotidianamente a sopperire rivalutare e ricostruire quelle carenze di cui abbiamo fatto una breve presentazione.

I processi attivati e la continuità di implementazione.

In questi anni di attività, le associazioni che propongono il progetto CultureAttive all'interno del progetto complessivo Bianca e Bernie Reti Solidali del CESV, hanno attivato, grazie insieme ai giovani in Servizio Civile Nazionale, una serie di processi di partecipazione e inclusione sociale dei giovani in generale. Tali processi possono essere identificati all'interno di varie aree, in particolare:

- AUTOIMPREDITORIA GIOVANILE e PROGETTI "LEGGE BERSANI".
Le associazioni hanno visto stanziati fondi per dei progetti presentati. In particolare progetti – interventi volti alla creazione di piccole e medie imprese in cui era presente e significativo il coinvolgimento partecipato di giovani del territorio. I giovani in servizio civile hanno collaborato e partecipato attivamente nell'implementazione di tali processi.

- PROGRAMMA GIOVENTU' e SCAMBI EUROPEI. Altro importante processo attivato in questi anni è quello legato alle proposte legate alla programma gioventù e agli scambi europei. Le citate azioni sono legate all'opportunità per giovani del territorio di sperimentarsi e di confrontarsi con altri giovani di altri paesi europei (da una parte) e di promuoversi e proporsi per capacità artistiche.

- CREAZIONE DI COOPERATIVE e PROMOZIONE ASSOCIAZIONISMO. Il progetto, con il contributo dei giovani in servizio civile nazionale, ha permesso di attivare altresì processi di creazione di cooperative e promozione e costituzione di associazioni su vari territori. Tale azione ha reso possibile il diffondersi inoltre di una cultura della partecipazione attiva in particolare implementata all'interno di "contesti giovanili".

- PIANI LOCALI GIOVANI della REGIONE LAZIO e il FORUM DELLE AGGREGAZIONI GIOVANILI della PROVINCIA di ROMA. Le associazioni proponenti il seguente progetto in questi anni hanno attivato delle collaborazioni sistematiche con enti istituzionali locali e amministrazioni. In particolare le associazioni hanno consolidato tali collaborazioni con la costituzione di vari strumenti di partecipazione. Il forum delle aggregazioni giovanili della provincia di Roma è un esempio concreto di tali processi. Il forum è patrocinato dalla vicepresidenza della provincia di Roma con delega alle politiche giovanili e assolve al ruolo di condivisione progettuale di azioni da implementare per la promozione e il coinvolgimento partecipato di associazioni culturali giovanili, di individuazione di interventi e di programmazione artistico culturale territoriale. All'interno del Forum (definito FORGIO, www.forgio.it) sono stati attivati vari programmi di partecipazione, tra i quali:

* programmazione artistico culturale: FERMENTI (negli anni 2006 e 2007). Programmazione artistico culturale della Provincia di Roma con il coinvolgimento di associazioni del territorio;

* elaborazione dei PLG, piani locali giovani della Regione Lazio, assessorato alle Politiche Giovanili;

* progetti di sostegno e sviluppo dei popoli. Opportunità per i giovani delle associazioni afferenti al Forum di partecipare attivamente a interventi di supporto "in paesi terzi". Il primo progetto ha visto l'intervento di uno staff di giovani tra i 18 e i 26 anni che hanno collaborato per processi di supporto e empowerment in Siria;

* promozione della Carta Giovani della Regione Lazio con unità mobili con a disposizione camper informativi, divulgazione e distribuzione gratuite delle carte.

7. Obiettivi del progetto:

Gli obiettivi generali del progetto

A livello Generale il progetto punta a restituire un ruolo attivo alle giovani generazioni partendo dai giovani in SCN, per incrementare l'offerta culturale complessiva nella Provincia di Roma, e in forma più allargata a tutto il territorio regionale, partendo dal coinvolgimento diretto (*governance*) della popolazione giovanile. Tutto ciò viene realizzato utilizzando come *agente formativo* le associazioni

giovanili territoriali interessate a misurarsi con l'accoglienza di giovani in Servizio Civile Nazionale, e promuovendo come metodo di lavoro quello dell'*imparare facendo*, della *peer organization* e della *partecipazione attiva*.

Nel formulare gli obiettivi ci è sembrato necessario considerare i contenuti della *Carta di impegno etico del Servizio Civile Nazionale*; è infatti proprio la capacità degli enti di sapere ritradurre i precetti principali della Carta in indicazioni formative per i giovani in servizio civile che determina la differenza tra un'esperienza formale e procedurale ed una centrata invece sull'investimento costruttivo e partecipativo di un anno speso all'interno della vita associativa. In questa direzione si è già avviata la costruzione di un *network interdistrettuale* che intende proseguire il suo lavoro di valorizzazione, visibilità e rilancio dell'offerta culturale collegata al mondo della cittadinanza attiva e frutto dell'integrazione tra enti locali e associazionismo, anche per riequilibrare l'eccessiva centratura su modelli commerciali e di consumo basati sulla semplice fruizione di servizi culturali.

Gli obiettivi specifici del progetto sono i seguenti:

Obiettivi relativi ai Giovani del SCN

A1. Affinare nei giovani una serie di competenze trasversali collegate all'ideazione, alla progettazione, alla realizzazione e alla valutazione di eventi e azioni culturali-aggregative-animative rivolte al territorio (minori e giovani);

A2. Sviluppare, attraverso un'esperienza significativa sul campo, nei giovani in S.C.N., capacità nel lavoro di gruppo, capacità nell'accoglienza e nell'ascolto (in particolare della cittadinanza giovanile), capacità di pensare, progettare e realizzare azioni con particolare attenzione ai contesti territoriali in cui si declinano;

A3. Motivare i giovani in S.C.N. e fornir loro strumenti affinché si avvicinino al mondo della cittadinanza organizzata e recuperino una visione societaria fondata sull'attivazione in prima persona, la proposta e la solidarietà.

A4. Realizzare eventi territoriali che promuovano la socializzazione e accrescano l'attenzione verso i temi della solidarietà sociale, comprendendo i temi riguardanti "l'altra economia ed il consumo critico".

A5. Stimolare e valorizzare processi di "*peer education*" intesi come capacità da parte di giovani in S.C.N. di ascoltare, accogliere e attrarre le richieste dei giovani del territorio.

A6. dare opportunità al giovane di conoscere e sperimentare organizzazioni, azioni e contesti diversi dal progetto della struttura d'accoglienza, ma inseriti all'interno della rete inter-distrettuale, al fine di moltiplicare le sue opportunità formative.

Obiettivi relativi alle sedi locali di progetto

B1. Abituare le sedi locali di progetto a considerarsi in maniera permanente un laboratorio formativo - esperienziale importante per le nuove generazioni;

B2. Far sì che le sedi locali di progetto acquisiscano una visione di insieme che le porti a valorizzare un approccio di rete alla promozione culturale. Tale approccio, da un lato deve permettere di inserire le attività locali all'interno di percorsi più

ampi di sensibilizzazione culturale della cittadinanza e della comunità locale e dall'altra abituare la singola sede locale a sviluppare partnership e eventi di respiro extraterritoriale, provinciale, regionale, nazionale ed europeo.

Obiettivi di sistema

(CESV, sedi locali di progetto, stakeholders)

C1. Alla luce del network inter-distrettuale che si è costituito, risulta centrale lo sviluppo del *sistema* formativo e di accoglienza per i Giovani in Servizio Civile di respiro sovralocale e reticolare (con le conseguenti opportunità di scambio, mobilità, confronto, progettazione partecipata, etc.)

C2. Favorire la nascita di nuove strutture associative, di gruppi giovanili informali, di imprese culturali (che coniughino promozione culturale e occupazione dei giovani);

C3. Attivare processi di progettazione permanente che vadano al di là dell'anno circoscritto di esperienza come volontario, e che contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi B2. e C2.;

C4. sviluppare la rete al fine di:

- costruire un osservatorio privilegiato in grado di esplorare e indagare in maniera sistematica il mondo delle offerte culturali pubbliche e della cittadinanza organizzata rivolte ai giovani;
- progettare e gestire i processi di accoglienza, formazione e sviluppo per i giovani in S.C.N.;
- partecipare ai Tavoli Istituzionali e non legati alle politiche giovanili (Tavolo per l'elaborazione della Legge Nazionale sulle Politiche Giovanili, Forum Nazionale dei Giovani, – FORGIO, Tavoli per la creazione delle Officine Culturali della Regione Lazio, Assessorati alle politiche giovanili, Forum delle Aggregazioni Giovanili della Provincia di Roma e del Lazio, Tavoli per la concertazione dei Distretti Culturali della Provincia di Roma, Tavoli per la pianificazione degli interventi integrati territoriali L.328 del 2000).

Tale network tenderà ad integrare l'esigenza di crescita e di formazione dei ragazzi del SCN con l'esperienza ed il ruolo attivo della cittadinanza organizzata interessata ad accoglierli. A fronte, pertanto, di quanto appena detto nel declinare l'obiettivo generale e a partire dall'esigenza di centrare il progetto sul ruolo e la funzione del giovane in servizio civile, possiamo dire che è proprio tale figura ad essere centrale proprio perché il network tenderà a:

1. Avvicinare sempre di più attraverso la partecipazione attiva dei Giovani del Servizio Civile Nazionale i cittadini all'impegno sociale e civico all'interno delle organizzazioni di volontariato e del no profit;
2. creare relazioni virtuose di collaborazione con gli associati CESV e con i partecipanti agli ai progetti "**Bianca & Bernie, Reti solidali per il volontariato giovanile**", di impiego di Giovani di Servizio Civile afferenti al CESV,
3. Far diventare le sedi di attuazione del progetto, attraverso un ruolo attivo degli

- OLP, dei Volontari dell'associazionismo e dei Giovani del Servizio Civile, Centri permanenti e diffusi sul territorio di:
- informazione sul Servizio Civile Nazionale,
 - spontanea aggregazione dei giovani,
 - osservazione privilegiata per la ricerca, la conoscenza e l'analisi dell'evoluzione dei bisogni e delle domande delle nuove generazioni;
 - sostegno alla partecipazione attiva, all'innovazione ed alla progettazione.
4. rafforzare il tessuto associativo territoriale e moltiplicare le azioni socialmente efficaci svolte dalle associazioni, con benefici diretti sulla popolazione generale ed, in particolare, sulle "nuove domande" di cui i giovani sono portatori;
 5. *Decentrare* nelle periferie attività artisticamente valide contribuendo a limitare il fenomeno dell'abbandono del proprio territorio dovuto principalmente alla mancanza di proposte culturali per i giovani;
 6. favorire l'adesione al Servizio Civile Nazionale di giovani che abitano in zone periferiche e che quindi hanno maggiori difficoltà ad accedere a tale opportunità
 7. *Permettere* ai volontari di potersi esprimere in maniera critica e costruttiva riguardo lo spazio urbano vissuto in particolare su temi di interesse sociale, culturale e artistico.
 8. *Valorizzare* il lavoro di gruppo come momento di crescita personale e professionale, e spazio di riflessione e confronto di idee e diversi punti di vista
 9. *Promuovere* una rete di collaborazione fra enti, associazioni e organizzazioni locali finalizzata alla realizzazione di eventi a beneficio di tutta la comunità locale
 10. *Evidenziare* la possibilità concreta di utilizzare strutture abbandonate e spazi urbani obsoleti in maniera alternativa e costruttiva a beneficio della comunità locale
 11. promuovere la partecipazione dei giovani alle attività e fornire il sostegno alle realtà di volontariato, che a causa delle ridotte dimensioni organizzative non hanno finora utilizzato lo strumento dell'obiezione di coscienza prima, e del servizio civile nazionale adesso, nonostante l'interessante attività svolta ed il radicamento territoriale.

I destinatari del progetto

Potremmo utilizzare un termine tipico delle scienze organizzative per definire il tratto comune di tutti gli attori sociali interessati al progetto: quello di *prosumer*. Sia i destinatari finali e intermedi delle azioni che gli stakeholders, infatti, oltre a vivere una condizione di apprendimento e di fruizione (*consumer*), saranno protagonisti di fasi specifiche dell'intero processo: da essi dipenderà l'esito delle azioni messe in piedi (*producer*).

Consapevoli del fatto che, a seconda del modo in cui si legge il progetto (e a seconda delle varie fasi e attività), attori che hanno il ruolo dei destinatari intermedi potrebbero essere classificati come destinatari finali e viceversa, proviamo ad approfondire il tutto, partendo dalla valorizzazione dei ragazzi e delle ragazze in servizio civile volontario.

Destinatari finali – Si tratta di coloro sui cui è tarato il progetto. Nel nostro caso ci riferiamo ai giovani in servizio civile con un'età compresa tra i 18 ed i 28 anni che

hanno la possibilità di fare un'esperienza formativa specifica nell'ambito della promozione culturale e sociale.

Destinatari intermedi – Parliamo, in questo caso, di coloro su cui il progetto ha delle ricadute. Ci riferiamo, in particolare, alle sedi locali di progetto che accoglieranno i giovani in S.C.N., alle altre associazioni che entreranno in gioco nell'arco dell'anno all'interno della rete come partner, alle fasce di cittadini più giovani dei territori interessati che avranno modo di fruire delle offerte culturali e di promuoverle allo stesso tempo, alla popolazione generale che vivrà gli eventi culturali messi in piedi.

Stakeholders – Facciamo riferimento a tutti quei soggetti locali che possono contribuire, perché interessati, a sviluppare la rete e a promuovere i singoli eventi. In un'ottica complessa gli stessi destinatari intermedi possono essere assimilati anche a degli stakeholders. Ma ad essi aggiungiamo: enti locali, Provincia, Regione, Scuola, PMI.

Destinatari futuri – tutti coloro che entrati in contatto con le attività ed i servizi svolti dai ragazzi di servizio civile all'interno di questa rete di promozione culturale rivolta ai giovani, sceglieranno di dare il proprio contributo volontariamente o di accedere al bando per il servizio civile nazionale, sentendola come una scelta di crescita e formazione personale e sociale.

Il contributo del progetto: opportunità e indicatori

Pur di sembrare troppo schematici, pensiamo sia più funzionale raggruppare i contenuti del paragrafo all'interno di una tabella. Ciò è utile perché attraverso la tabella da una parte si riprendono considerazioni effettuate nei paragrafi precedenti e dall'altra si anticipano temi (le azioni del progetto) che saranno trattati diffusamente al punto 8. del formulario.

Abbiamo preferito trattare a questo punto il discorso degli indicatori perché non essendo possibile quantificare eccessivamente gli assunti del progetto, è solo dopo una riflessione ad imbuto (*dal generale al particolare*) ed un'esplicitazione progressiva dei contenuti del progetto che possiamo introdurre gli indicatori.

Attività del progetto	Indicatori di processo (collegati agli obiettivi, e alle azioni)
Giovani in servizio civile	
Progettazione di eventi culturali territoriali	<ul style="list-style-type: none"> - Numero e qualità dei progetti proposti - valutazione (da parte dei tutor e degli operatori delle sedi locali di progetto, e attraverso processi di autovalutazione) della qualità dell'impegno e della proposta individuale e di gruppo
Progettazione di eventi culturali di rete	<ul style="list-style-type: none"> - Numero e qualità dei progetti proposti - valutazione (da parte dei tutor e degli operatori delle sedi locali di progetto, e attraverso processi di autovalutazione) della qualità dell'impegno e della proposta individuale e di gruppo
Organizzazione e gestione di eventi culturali territoriali	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità dei processi organizzativi e gestionali attivati (sulla base del progetto specifico costruito) - valutazione (da parte dei tutor e degli operatori delle sedi locali di progetto, e attraverso processi di autovalutazione) della qualità dell'impegno e della proposta individuale e di gruppo - grado di soddisfazione da parte dei fruitori
Organizzazione e gestione di eventi culturali di rete	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità dei processi organizzativi e gestionali attivati (sulla base del progetto specifico costruito) - valutazione (da parte dei tutor e degli operatori delle sedi locali di

	<i>progetto, e attraverso processi di autovalutazione) della qualità dell'impegno e della proposta individuale e di gruppo - grado di soddisfazione da parte dei fruitori</i>
Sviluppo di competenze trasversali	<i>- miglioramento delle competenze collegate all'ideazione, alla progettazione, alla realizzazione e alla valutazione di eventi; - sviluppo e potenziamento di capacità nel lavoro di gruppo, nell'accoglienza e nell'ascolto (in particolare della cittadinanza giovanile), capacità di pensare, progettare e realizzare azioni con particolare attenzione ai contesti territoriali in cui si declinano</i>
Consolidamento di atteggiamenti e comportamenti di valorizzazione di un ruolo attivo e partecipativo	<i>- presenza/assenza di atteggiamenti di valorizzazione dell'associazione e del progetto - ingresso come socio nelle sedi locali successivo all'anno di servizio civile (o durante) - creazione di strutture associative giovanili - creazione e/o consolidamento di gruppi informali che promuovono attività culturali - partecipazione sporadica ai punti precedenti Fuoriuscita dal circuito associativo (durante o dopo l'anno di servizi civile)</i>
Sviluppo di capacità di problem solving	<i>- miglioramento delle capacità di soluzione dei problemi, di progettazione e organizzazione</i>

8. Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:

Il presente progetto ha un carattere estremamente innovativo perché mira a costruire una rete territoriale per il confronto sui percorsi di costruzione di cittadinanza attiva e sulle modalità di impiego dei giovani volontari del servizio civile, fra le tutte sedi operative impegnate nell'attuazione del progetto "Bianca e Bernie, Reti solidali per il volontariato giovanile **Culture Attive**" nelle sue diverse articolazioni, e tutti gli altri progetti "Bianca e Bernie, Reti solidali per il volontariato giovanile" garantendo:

- alle sedi territoriali operative ed alle associazioni, il supporto organizzativo, gestionale e formativo per la migliore strutturazione ed utilizzazione possibile dei Giovani di Servizio Civile;
- ai Giovani del Servizio Civile la possibilità di maturare esperienze utili per la loro formazione educativa, etica, sociale e lavorativa, sia attraverso la realizzazione diretta di un'attività socialmente utile, sia collaborando con le altre associazioni e gli Enti Locali coinvolti nell'attuazione del progetto, sia, attraverso il costante confronto con i volontari coinvolti nelle diverse articolazioni del progetto Bianca e Bernie rispetto all'esperienza che si sta realizzando.

Prima dell'avvio delle attività specifiche i giovani saranno opportunamente formati sulle attività da svolgere e durante il servizio saranno seguiti dagli OLP opportunamente formati secondo le indicazioni e le metodologie dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile

- Le attività dei Giovani di Servizio Civile all'interno di questo settore saranno:
 - **Sviluppare** in collaborazione con l'OLP e gli operatori di

settore un proprio progetto individuale per una partecipazione attiva e consapevole nel contesto territoriale.

- **Partecipare** alle attività allargate dell'ente all' interno del territorio ed in rete con gli altri enti e le istituzioni locali affinché i volontari possano entrare in contatto con situazioni di lavoro differenti e relazionarsi attraverso attività concordate con il suo olp ed in diversi contesti socio-culturali.
- **Affiancare** gli operatori di settore e gli altri volontari nella realizzazione di eventi socio-culturali e festival aperti al territorio. Questa attività permetterà ai volontari di operare come cittadini attivi e solidali in sinergia con altri giovani e volontari.

AUTOVALUTAZIONE FINALE PROGETTO

La verifica dell'efficacia del progetto sarà sintetizzata dai seguenti indicatori di processo che verranno rilevati quadrimestrale nel corso delle attività del SCV:

1. incremento nel numero di persone e giovani coinvolti o delle associazioni sostenute;
2. variazione nel numero di persone che, a livello territoriale, sono impegnate nelle attività di volontariato e partecipazione organizzata attiva;
3. Acquisizione di capacità/abilità da parte dei giovani in S.C.N. nel campo della promozione culturale e sociale, del commercio equo ed il consumo critico, nonché del coinvolgimento partecipato di altri giovani del territorio (Peer Education);
4. variazione nel numero di persone coinvolte o delle associazioni sensibilizzate alle tematiche specifiche
5. variazione nel numero di persone che, a livello territoriale, sono impegnate nelle attività di volontariato e promozione sociale territoriale.

Questi dati, insieme alle relazioni sulle attività svolte dai giovani impegnati nel SCV, saranno la base per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto si inserisce in una struttura generale comune a tutti i progetti Bianca e Bernie Reti solidali per il volontariato giovanile, a garanzia dell'accuratezza di tutte le fasi formative, documentali e di tutoring dei giovani in Servizio Civile e degli OLP di riferimento, che si articola in quattro le fasi:

PRIMA FASE

Avviata con la ideazione ed elaborazione del progetto si concluderà al momento dell'arrivo dei Giovani di Servizio Civile.

Questa prima fase ha avuto e avrà la seguente tempistica:

- antecedentemente al 1 luglio 2007 adesione delle sedi al progetto Bianca e Bernie Reti solidali per il volontariato giovanile,

individuazione e formazione degli OLP, accreditamento delle sedi e loro inserimento nei progetti di rete e di servizio civile;

- dal 1 luglio 2007 al 15 agosto 2007 incontri del progettista con tutti gli Operatori Locali di Progetto e raccolta documentazione necessaria alla presentazione del progetto (documenti e curricula OLP)
- dal 15 Agosto 2007 al 31 Agosto 2007 elaborazione del progetto e contatti con i possibili partner, istituzionali e non, coinvolti nell'attuazione del progetto;
- dal 1 Settembre 2007 all'8 Settembre 2007 confronto sull'elaborato progettuale con gli Operatori Locali di Progetto e raccolta adesioni dei partner del progetto;
- dal 9 Settembre al 12 Ottobre stesura definitiva del progetto e controllo della documentazione inerente il progetto
- invio attraverso HELIOS del progetto e presentazione cartacea dello stesso all'Ufficio Nazionale del Servizio Civile.
- Fino alla comunicazione dell'avvenuta selezione del progetto realizzazione della formazione dei nuovi OLP;
- Dal momento della comunicazione dell'avvenuta selezione del progetto alla scadenza del Bando per la Selezione dei Giovani per il Servizio Civile realizzazione di una campagna di promozione del progetto presso le Scuole Medie Superiori, le Università, i Centri di Aggregazione Giovanile;
- Dall'uscita del bando e fino alla Sua scadenza orientamento ed assistenza alla presentazione delle domande ai giovani interessati;
- Nel mese successivo alla scadenza del bando organizzazione delle selezioni, elaborazione e pubblicazione delle graduatorie, raccolta certificati medici dei selezionati e presentazione delle graduatorie all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

SECONDA FASE

Inizia con l'accoglienza dei Giovani del Servizio Civile e si conclude con il terzo mese di attività.

Il primo giorno di Servizio civile è dedicato alla accoglienza dei volontari da parte dell'Ente ed in particolare:

- vengono svolti gli adempimenti amministrativi;
- vengono informati i volontari sui loro diritti ed i loro doveri;
- vengono informati i volontari su tempi e modi del percorso formativo;
- vengono raccolti i dati e la documentazione amministrativa e fiscale da inviare all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile;

Fra il terzo ed il trentesimo giorno:

- viene realizzata la formazione generale da parte del CESV;
- viene realizzata la prima formazione specifica relativa all'attività da svolgere all'interno della sede di accoglienza;
- avviene il primo contatto e la "familiarizzazione" con l'OLP di riferimento;
- avviene l'inserimento dei giovani del Servizio Civile nel Gruppo che

gestisce ed attua il progetto di impiego dei Giovani

Fra il trentesimo e novantesimo . giorno

- viene avviata operativamente l'attuazione del progetto;
- settimanalmente viene monitorato l'andamento del progetto all'interno di una apposita riunione di lavoro;
- viene messo a punto il materiale per le campagne informative;
- vengono avviati i contatti con le Scuole ed i partner del Progetto per l'avvio della campagna di sensibilizzazione con i giovani;
- vengono avviate le attività di promozione del progetto e della mission della sede di impiego dei Giovani;
- vengono avviati i primi seminari, incontri, conferenze con i giovani;
- viene avviato lo sportello informativo sul Servizio Civile Nazionale aperto al territorio;
- viene avviato sul sito del CESV il blog dedicato per gli OLP, quello per i Tutor ed il Forum per Giovani del Servizio Civile.

Fra l'ottantesimo ed il novantesimo giorno:

- viene effettuato il primo monitoraggio con questionario di valutazione rivolto agli OLP, ai Tutor, ed ai Volontari;
- vengono realizzati dei Focus Groups con i Volontari e gli OLP.

TERZA FASE

Inizia con il novantesimo giorno e si conclude con il duecentosettantesimo giorno di Servizio Civile:

- vengono valutati i test del primo monitoraggio ed apportati tutti gli eventuali correttivi del caso per migliorare la performance del progetto;
- vengono calendarizzate ed attuate tutte le azioni specifiche del progetto;
- proseguono i seminari, incontri, conferenze con i giovani
- viene realizzata una prima formazione specifica curriculare per i volontari;
- viene effettuata la seconda formazione generale del progetto;
- viene elaborato ed avviato un progetto individuale e/o di gruppo , da parte dei Giovani del Servizio Civile;
- nel nono mese di progetto viene effettuato il secondo monitoraggio con questionario di valutazione rivolto agli OLP, ai Tutor, ed ai Volontari;
- vengono realizzati dei nuovi Focus Groups con i Volontari e gli OLP.

QUARTA FASE

Inizia con il duecentosettantesimo giorno di Servizio Civile e si conclude con la fine del progetto di impiego dei Giovani:

- proseguono le attività ordinarie del progetto;
- Viene effettuata una seconda formazione per i Giovani;
- Si concludono i seminari, incontri, conferenze con i giovani;
- Viene effettuata la formazione/valutazione finale;
- Viene effettuata una manifestazione di chiusura dell'esperienza.

Durante tutte le fasi di attuazione/impiego dei Giovani nel progetto tre filoni

sociali-etico/operativi-culturali generali si intrecceranno con le esigenze e l'operatività delle sedi locali coinvolte nella rete progettuale:

- partecipazione all'accompagnamento alla gestione territoriale delle novità legislative introdotte dalla legge 328/2000.
- Attraverso una formazione specifica ed in collegamento con le associazioni territoriali e gli Uffici di Piano a livello dei Distretti Socio Sanitari:
- i Giovani del Servizio Civile Nazionale saranno inseriti nella attuazione dei progetti formativi territoriali e nella gestione delle attività informative che il CESV farà ai sensi della delibera della Giunta Regionale del Lazio n. 1408 del 25 ottobre 2002, partecipazioni ai Tavoli Istituzionali (e non) legati alle politiche giovanili (Tavolo per l'elaborazione della Legge Nazionale sulle Politiche Giovanili, Forum Nazionale dei Giovani,– FORGIO, Tavoli per la creazione delle Officine Culturali della Regione Lazio, Assessorati alle politiche giovanili, Forum delle Aggregazioni Giovanili della Provincia di Roma e del Lazio, Tavoli per la concertazione dei Distretti Culturali della Provincia di Roma, Promozione e Consolidamento della rete territoriale del Commercio Equo e Solidale R.E.eS.)

CRONOGRAMMA DEL PROGETTO

ATTIVITA'	TEMPO												
	MESI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<p>Il primo giorno è dedicato alla accoglienza dei volontari da parte dell'Ente ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • vengono svolti gli adempimenti amministrativi; • vengono informati i volontari sui loro diritti ed i loro doveri; • vengono informati i volontari su tempi e modi del percorso formativo • vengono raccolti i dati e la documentazione amministrativa e fiscale da inviare all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile; 													
<p>Fra il terzo ed il trentesimo giorno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • viene realizzata la formazione generale da parte del CESV; • viene realizzata la prima formazione specifica relativa all'attività da svolgere all'interno della sede di accoglienza; • avviene il primo contatto e la "familiarizzazione" con l'OLP di riferimento; • avviene l'inserimento dei giovani del SCN nel Gruppo che gestisce ed attua il progetto di impiego 													
<p>Fra il trentesimo e novantesimo giorno</p> <p>a) viene avviata operativamente l'attuazione del progetto;</p> <p>b) settimanalmente viene monitorato l'andamento del progetto all'interno di una apposita riunione di lavoro;</p> <p>c) vengono avviate le attività di promozione del progetto e della mission della sede di impiego dei Giovani;</p> <p>d) viene messo a punto il materiale per le campagne informative;</p> <p>e) vengono avviati i contatti con le Scuole ed i partner del Progetto per l'avvio della campagna di sensibilizzazione con i giovani</p> <p>f) viene avviato lo sportello informativo sul Servizio Civile Nazionale aperto al territorio;</p> <p>g) viene avviato sul sito del CESV il blog dedicato per gli OLP, quello per i Tutor ed il Forum per i Giovani del Servizio Civile.</p>													
<p>Fra l'ottantesimo ed il novantesimo giorno:</p>													

<p>a) viene effettuato il primo monitoraggio con questionario di valutazione rivolto agli OLP, ai Tutor, ed ai Volontari; b) vengono realizzati dei Focus Groups con i Volontari e gli OLP.</p>												
<p>Inizia con il novantesimo giorno e si conclude con il duecentosettantesimo giorno di Servizio Civile: a) vengono valutati i test del primo monitoraggio ed apportati tutti gli eventuali correttivi del caso per migliorare la performance del progetto; b) vengono calendarizzate ed attuate tutte le azioni specifiche del progetto; c) proseguono i seminari, incontri, conferenze con i giovani d) viene realizzata una prima formazione specifica curriculare per i volontari; e) viene effettuata la seconda formazione generale del progetto; f) viene effettuata una seconda formazione specifica; g) viene elaborato ed avviato un progetto individuale e/o di gruppo, da parte dei Giovani del SCN h) nel nono mese di progetto viene effettuato il secondo monitoraggio con questionario di valutazione rivolto agli OLP, ai Tutor, ed ai Volontari; i) vengono realizzati dei nuovi Focus Groups con Volontari/OLP</p>												
<p>Inizia con il duecentosettantesimo giorno di Servizio Civile e si conclude con la fine del progetto di impiego dei Giovani: a) proseguono le attività ordinarie del progetto; b) Viene effettuata una seconda formazione curriculare per i Giovani; c) Si concludono i seminari, incontri, conferenze con i giovani; d) Viene effettuata la formazione/valutazione finale Viene effettuata una manifestazione di chiusura del l'esperienza.</p>												
<p>Durante tutto il periodo di SCN si attiveranno tre filoni sociali – etici – operativi - culturali generali, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • partecipazione all'accompagnamento alla gestione territoriale delle novità legislative introdotte dalla legge 328/2000. • Attraverso una formazione specifica ed in collegamento con le associazioni territoriali e gli Uffici di Piano a livello dei Distretti Socio Sanitari: • i Giovani del Servizio Civile Nazionale saranno inseriti nella attuazione dei progetti formativi territoriali e nella gestione delle attività informative che il CESV farà ai sensi della delibera della Giunta Regionale del Lazio n. 1408 del 25 ottobre 2002, partecipazioni ai Tavoli Istituzionali (e non) legati alle politiche giovanili (Tavolo per l'elaborazione della Legge Nazionale sulle Politiche Giovanili, Forum Nazionale dei Giovani, – FORGIO, Tavoli per la creazione delle Officine Culturali della Regione Lazio, Assessorati alle politiche giovanili, Forum delle Aggregazioni Giovanili della Provincia di Roma e del Lazio, Tavoli per la concertazione dei Distretti Culturali della Provincia di Roma, promozione e consolidamento della rete territoriale del Commercio Equo e Solidale R.E.eS.) 												

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione

I contenuti specifici di Cittadinanze Attive e le metodologie di riferimento

Si tratta di un progetto settoriale sulle attività giovanili di cittadinanza e partecipazione teso a consolidare un network associativo no-profit che promuova attività integrate culturali, educative e di sensibilizzazione al consumo critico, artistiche e socio – aggregative.

Il progetto si sviluppa principalmente in Provincia di Roma più Latina, Viterbo e Rieti.

La fascia d'età di riferimento del progetto è quella dei giovani dai 16 ai 25 anni che si aggregano spontaneamente intorno a propri progetti socio culturali e che spesso, non sapendo avere un confronto costruttivo con il territorio e con le istituzioni locali, si rinchiodano dentro percorsi contrappositivi a rischio di devianza sociale.

Le più incisive forme di intervento socio educativo, con la metodologia dell'empowerment" e dell'intervento "peer to peer", cercano di entrare in rapporto con tutte le iniziative spontanee, informali, "di strada" dei giovani e di creare una rete che le caratterizzi positivamente e ne offra un'immagine positiva e competente. I principi generali e la metodologia utilizzata è quella di favorire l'incontro, lo scambio e la socializzazione creando un ambiente "educante", favorendo il protagonismo, la creatività, l'empowerment dei singoli e dei gruppi di giovani.

Una efficace azione educativa e formativa che interviene efficacemente nei casi di emarginazione sociale sarà quella di un'offerta di socialità e di spazi "ad alta trasformabilità", in cui i giovani si sentano liberi di esprimersi, ma anche responsabili della propria azione.

Gli indicatori della tenuta del progetto sono senz'altro:

- il numero di giovani effettivamente contattato;
- il numero delle azioni ideate dai giovani messe in opera,
- la qualità dei rapporti tra gruppi e situazioni locali e la loro effettiva capacità di integrazione
- La capacità dei giovani a rapportarsi alle Istituzioni locali (associazionismo, scuola, famiglie, ente locale) per coinvolgerle nella propria progettualità, ottenere spazi, permessi ecc.
- La capacità di elaborare proposte (tavoli di progettazione partecipata, urbanistica locale, piani di intervento 328, ecc.) per arrivare ad inserire nella realtà locale elementi propri della cultura giovanile.
- la realizzazione di eventi territoriali culturali di risonanza sul territorio ed in rete con le diverse realtà di cui è composta
- dare apertura e respiro alle azioni culturali della periferia, come opportunità di accesso ad una più ampia sfera di giovani

Le tipologie generali fanno parte dei settori di attività ludiche, aggregative, preventive e di socializzazione culturali, ambientali, sensibilizzazione e

consumo critico etc.

Grafici piani di attuazione e di impegno dei giovani in servizio civile nazionale diviso per aree.

Per la complessità del progetto e per le diversificate mission che contraddistinguono le varie realtà associative proponenti, e per chiarezza di esposizione, vengono definite tre macroaree di intervento progettuale in cui verranno coinvolti i giovani in servizio civile nazionale.

Nello specifico:

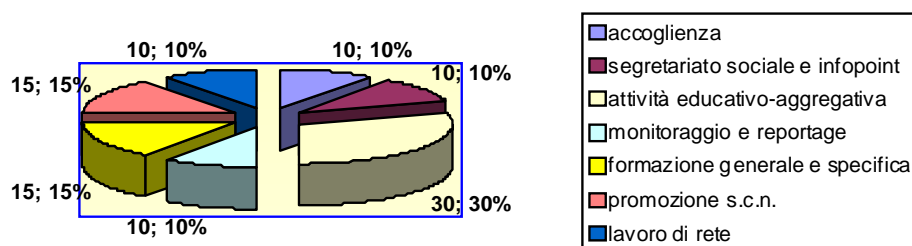
AREA AGGREGAZIONE. Area che contraddistingue quelle realtà che operano all'interno di spazi di aggregazione rivolti a minori e giovani del territorio con attività educative e con processi di promozione della partecipazione attiva.

AREA PARTECIPAZIONE GIOVANILE e ORGANIZZAZIONE EVENTI. L'area in questione si riferisce a quelle realtà che per tendere alla propria mission utilizzano l'organizzazione di eventi artistico-culturali per promuovere inclusione sociale e partecipazione attiva in particolare per giovani del territorio.

AREA EQUO-SOLIDALE. L'area si riferisce a quelle attività svolte dalla botteghe equo e solidale per la promozione e sensibilizzazione a mercati di prodotti responsabili e solidali.

Dopo aver definito le aree risulta utile andare a delineare l'impegno e le azioni in cui, per ciascun area, i giovani in servizio civile nazionale saranno impegnati

Area Aggregazione.



Attività preventive e di socializzazione della rete Culture Attive

Progetti di Psicologia scolastica nelle scuole medie superiori

Sportello di Ascolto, Educazione socio-affettiva, Educazione sessuale, Orientamento, Apprendimento esperienziale (outdoor training).

Laboratori: Pedagogia narrativa, Educazione alla pace e alla differenza, Corsi di formazione per insegnanti, educatori, psicologi, operatori sociali, équipe di progetto

La pratica sportiva come approccio all'educazione alla tifoseria.

Incontri con un comitato spontaneo di genitori del territorio su tematiche

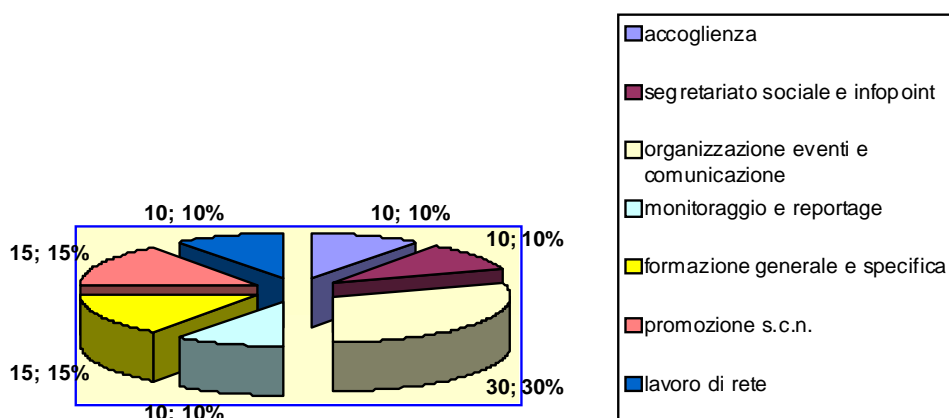
legate al pianeta giovani. Informazione sulle opportunità del territorio (associazioni e altro), nonché infopoint su servizio civile nazionale e promozione dello stesso

Gestione interfaccia territoriale fra i servizi del territorio e la popolazione

Attività ludico aggregative ed educative svolte dalla rete Culture Attive

Comprendono al loro interno attività di animazione e didattica rivolte ai ragazzi (feste, laboratori, progetti didattici museali, progetti nelle scuole), organizzazione di attività per adolescenti e giovani (concerti, laboratori, concorsi e festival cortometraggi). Vengono promossi progetti integrati per gli adolescenti e per i giovani con attività musicali, ricreative e culturali sia nei Centri Aggregativi.

Area Partecipazione Giovanile e Organizzazione Eventi



Molte delle strutture afferenti al network si occupano in particolare dell'organizzazione di eventi culturali ed artistici giovanili sviluppati tramite un coinvolgimento ed una partecipazione attiva dei giovani stessi.

In questa direzione saranno sviluppate le seguenti attività:

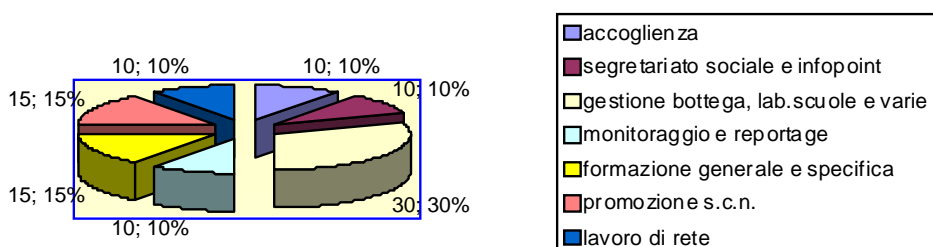
1. Realizzazione di festival artistici (teatrali, musicali, cinematografici ecc.) ed eventi culturali in rete sul territorio nazionale promuovendo giovani artisti e favorendo la visibilità di tali eventi in contesti dove la proposta culturale è limitata (periferie, campi rom, cortili di case popolari etc.etc.). Tali eventi saranno organizzati a partire dalle proposte dei ragazzi stessi dei differenti territori, accogliendo e sostenendo progetti giovanili di gruppi informali.
Tale macro-attività prevede le seguenti fasi in cui saranno coinvolti i giovani in S.C.N.:
 - a) ricognizione, "lettura" ed accoglienza delle proposte giovanili provenienti dal territorio a partire dai centri culturali presenti nel territorio, nelle scuole ecc.
 - b) ideazione e progettazione delle proposte culturali e degli eventi con i soggetti direttamente coinvolti (riunioni di ideazione integrata e progettazione)
 - c) allargamento della proposta e coinvolgimento delle realtà locali

nella programmazione dell'evento (associazioni culturali già in rete, associazioni e strutture che si occupano delle tematiche dell'evento, comitati di quartiere realtà locali, amministrazioni comunali, enti ed istituzioni locali) tramite una prima forma di comunicazione e promozione dell'idea.

- d) costruzione di progetti in risposta a bandi e presentazione degli stessi alle istituzioni (fund raising istituzionale): ricerca dei bandi e progettazione.
 - e) Coinvolgimento delle istituzioni richiesta dei patrocini e permessi (suolo pubblico, A.S.L., S.I.A.E. ecc.)
 - f) ricerca di sponsor commerciali ed etici: attività di fund raising (ricerca su internet e contatto diretto)
 - g) Costruzione della programmazione artistica e/o culturale dell'evento (gruppo di lavoro di direzione artistica e ricerca degli artisti giovani dei territori tramite una seconda forma di comunicazione chiamata "Cerca artisti"
 - h) Costruzione di un ufficio stampa per la comunicazione e la promozione dell'evento (mailing list, lavoro di rassegna stampa con contatti con siti, giornali, riviste specializzate ecc. produzione di comunicati stampa, organizzazione di rassegna stampa)
 - i) Costituzione di una equipe che si occupa della grafica e dell'immagine dell'evento (ideazione, realizzazione e stampa di locandine, flyer, manifesti, sito internet, adesivi e gadget dell'evento)
 - j) Pianificazione e reperimento delle attrezzature tecniche necessarie all'evento (contatti con fornitori, reperimento di materiali già in possesso da altre strutture della rete, scambi tra materiali e sponsorizzazioni)
 - k) Organizzazione della promozione (volantinaggio, mailing-list, attacchinaggio e divulgazione generale)
 - l) Preparazione materiale dell'evento (montaggio ed allestimento)
 - m) Gestione dell'evento in tutti i suoi aspetti (accoglienza e gestione degli artisti, tempistica, accoglienza del pubblico, ristorazione, pulizia, guardiania ecc.)
 - n) Smontaggio e chiusura dell'evento
 - o) Verifica e feedback da parte dei soggetti più direttamente coinvolti (verifica interna all'associazione, verifica con le istituzioni, report degli eventuali bandi vinti, riunione di verifica allargata con le strutture più attive, lettere di ringraziamento ecc.)
 - p) Prospettive e nuova progettazione per ripetere l'evento, o eventi simili in territori differenti, proposte di cambiamento.
2. Gestione ed organizzazione di spazi teatro, sale prove musicali, centri culturali e sedi delle diverse strutture. Lavori di segreteria, accoglienza ai "destinatari"; ideazione, programmazione, organizzazione, promozione e gestione delle attività.
3. Laboratori musicali e teatrali per ragazzi e bambini; laboratori di scrittura creativa, pittura, graffiti ed artigianato, Writing, DJ ecc. Corsi di informatica, diritti e software libero, reti, didattica, e seminari.
4. Gestione di servizi per la promozione e la divulgazione della cultura

teatrale e musicale

Area Equo e Solidale



Attività sensibilizzazione al commercio equo e solidale della rete Culture Attive

Gestione delle botteghe del commercio equo e solidale

Laboratori nelle scuole di sensibilizzazione al commercio equo e solidale

Biblioteca e presentazione di libri su tematiche dell'altra economia.

Realizzazioni e promozioni di feste internazionali del commercio equo e degustazioni

Organizzazione e svolgimento di un programma con una serie di conferenze – dibattiti da svolgere all'interno della Bottega su temi riguardanti il Commercio Equo e Solidale, la pace, Il dialogo tra popoli, Il rispetto dell'ambiente, i nuovi stili di vita.

Preparazione e svolgimento di banchetti per la promozione dei prodotti del Commercio Equo e Solidale durante manifestazioni di vario genere (fiere, feste, convegni, sagre ecc...)

Preparazione e svolgimento di attività con bambini presso la Bottega per la divulgazione del riuso, riciclaggio di prodotti per una maggiore rispetto dell'ambiente.

Affiancamento nei percorsi didattici che ogni anno vengono proposti nelle scuole di diverso grado e che prevedono l'allestimento di laboratori, attività didattiche e lezioni riguardanti il mercato internazionale delle materie prime, e quanto concerne il Commercio Equo e Solidale per avvicinare i ragazzi a culture e realtà diverse, suscitare curiosità, interesse e rispetto per i popoli e proporre nuovi stili di vita.

- 1) Far conoscere i prodotti tipici del Sud del mondo e i principi su cui si fonda il commercio equo e solidale.
- 2) Far riflettere sulla condizione dei ragazzi in alcuni paesi e sul problema dello sfruttamento del lavoro minorile.
- 3) Guidare i ragazzi a sviluppare una coscienza critica, ad essere capaci di riflessione sull'interdipendenza fra Nord e Sud del mondo e sui meccanismi che genera impoverimento e sottosviluppo e l'impatto sul pianeta del nostro stile di vita.

Affiancamento nella gestione dei progetti in partenariato con altre cooperative europee impegnate nella diffusione del Commercio Equo e Solidale e dei temi relativi all'interculturalità, alla pace e al rispetto dell'ambiente.

Attività di partecipazione attiva e scambi internazionali della rete Culture Attive

Realizzare incontri pubblici sui temi riferiti alle politiche giovanile e del territorio

Partecipare ai tavoli di progettazione in rete

Partecipa ai tavoli istituzionali per la costituzione della rete delle associazioni del territorio provinciale

Stimolare la partecipazione e la progettazione per la costituzione di imprese sociali giovanili all'interno del territorio.

Fornire le risorse per la progettazione e realizzazione di attività nazionali ed internazionali che favoriscono l'apprendimento e l'educazione non formale per i giovani.

Promuove la mobilità internazionale come strumento principale per stimolare l'accelerazione dell'apprendimento interculturale di giovani e meno giovani.

Azioni innovative e sperimentali

- Sito internet (comunicazione è cultura): progetto specifico
- Go card regionale per i consumi dei giovani: progetto specifico
- Progettazione del programma gioventù e di altri progetti
- Iniziativa regionale di lancio della rete... " CultureAttive"
- Creare sportelli informativi e di orientamento per i giovani sulle risorse presenti sul territorio
- Ricerca sui consumi culturali dei giovani
- Partecipazione dei giovani coinvolti nella rete al progetto di promozione del volontariato giovanile " Scuola e Volontariato" promosso da Cesv e Spes

Le attività sopra descritte si svolgeranno attraverso l'accompagnamento delle figure predisposte per ogni volontario nel primo mese di servizio in maniera più intensa, lasciando poi a mano a mano maggiore spazio ai volontari stessi, i quali saranno integrati in tutte le attività delle rispettive associazioni.

I volontari parteciperanno alle attività formative organizzate dalle sedi locali di progetto, contemplando durante tutto il percorso ed alla fine una valutazione generale del progetto

Sarà predisposta come da calendario generale, una valutazione intermedia a metà servizio (durante il settimo mese) ed una valutazione finale (nell'ultimo mese di servizio).

La valutazione sarà predisposta dai formatori delle associazioni i quali sceglieranno le metodologie considerate più utili per la corretta valutazione. Verranno effettuati specifici incontri mensili tra i volontari e le figure di accompagnamento (OLP, Tutor...) saranno predisposti per monitorare il progetto e le aspettative dei volontari.

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l' espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell' ente.

Le strutture promotrici del progetto possono vantare al loro interno di equipe di operatori, psicologi, educatori che affiancheranno i giovani in servizio civile nazionale nei loro percorsi formativi, esperenziali e teorici. In ogni azione legata al monitoraggio, supervisione e supporto i giovani beneficeranno di un rapporto (complessivo e di ottimizzazione delle competenze "messe in rete") di 2 operatori su ogni giovane in servizio civile nazionale.

In totale le risorse umane complessive saranno:

6 Psicologi (3 volontari)
10 Educatori professionali
3 Economisti
2 Arte Terapeuti (volontari)
5 Esperti finanza etica e commercio equo e solidale (volontari)
4 Esperti informatici (open source, siti internet) (Volontari)
11 Formatori (volontari)
6 Attori teatrali (volontari)
4 Musicisti (volontari)
3 Fonici del suono (volontari)
3 Esperti ufficio stampa (volontari)
30 Operatori dipendenti
50 Tirocinanti e volontari
20 Olp (volontari)
16 Presidenti enti (volontari)

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell' ambito del progetto

Prima dell'avvio delle attività specifiche i giovani saranno opportunamente formati sulle attività da svolgere e durante il servizio saranno seguiti dagli OLP opportunamente formati secondo le indicazioni e le metodologie dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

- Le attività dei Giovani di Servizio Civile all'interno dell'intero progetto saranno:
 - **Sviluppare** in collaborazione con l'OLP e gli operatori di settore un proprio progetto individuale per una partecipazione attiva e consapevole nel contesto territoriale. (PROTAGONISMO E PARTECIPAZIONE)
 - **Partecipare** alle attività allargate dell'ente all' interno del territorio ed in rete con gli altri enti e le istituzioni locali affinché i volontari possano entrare in contatto con situazioni di lavoro differenti e relazionarsi attraverso attività concordate con il suo olp ed in diversi contesti socio-culturali.
 - **Affiancare** gli operatori di settore e gli altri volontari nella realizzazione di eventi socio-culturali e festival aperti al

territorio. Questa attività permetterà ai volontari di operare come cittadini attivi e solidali in sinergia con altri giovani e volontari.

- **GIOVANI IN S.C.N. PROMUOVONO L'OPPORTUNITA' DI SERVIZIO CIVILE PER ALTRI GIOVANI.**

Per quanto riguarda i settori specifici, i giovani di servizio civile saranno impegnati nelle seguenti attività:

1. ORGANIZZAZIONE

Event management
Gestione della posta elettronica
Utilizzo fax e telefono
Gestione programmi office
Gestione attività di archiviazione del materiale

2. Attività ludico aggregative ed educative svolte dalla rete Culture Attive

Animazione e didattica rivolte ai ragazzi (feste, laboratori, progetti didattici museali, progetti nelle scuole),
Organizzazione di attività per adolescenti e giovani (concerti, laboratori, concorsi e festival cortometraggi),
Organizzazione eventi artistici (arte urbana ecc.),
Accoglienza e sostegno progetti giovanili gruppi informali,
Gestione centro culturale giovanile.

3. Attività preventive e di socializzazione della rete Culture Attive

Supporto agli educatori nell'accoglienza dei giovani utenti dello Sportello di Ascolto,
Laboratori: Pedagogia narrativa, Educazione alla pace e alla differenza, Writing, DJFormazione:
Affiancamento ai corsi di formazione per insegnanti, educatori, psicologi, operatori sociali
Organizzazione di incontri con un comitato spontaneo di genitori del territorio su tematiche legate al pianeta giovani.
Informazione sulle opportunità del territorio (associazioni e altro), nonché infopoint su servizio civile nazionale e promozione dello stesso

4. Attività culturali ed organizzazione di eventi della rete Culture Attive

Realizzazione festival teatrali e musicali sul territorio nazionale promuovendo giovani artisti e favorendo la visibilità di tali eventi in contesti dove la proposta culturale è limitata (periferie, campi rom, cortili di case popolari etc.etc.).
Affiancamento durante i laboratori musicali e teatrali per ragazzi e bambini
Gestione ed organizzazione di spazi teatro e sale prove musicali
Promozione e gestione della sala prove e registrazione interna ai diversi centri.
Gestione di servizi per la promozione e la divulgazione della cultura teatrale e musicale.

5. Attività sensibilizzazione al commercio equo e solidale della rete Culture Attive

Affiancamento nella gestione delle botteghe del commercio equo e solidale
Promozione dei laboratori nelle scuole di sensibilizzazione al commercio equo e solidale

Organizzazione e gestione della biblioteca e presentazione di libri su tematiche dell'altra economia.

Realizzazioni e promozione di feste internazionali del commercio equo e degustazioni

5. Attività di partecipazione attiva e scambi internazionali della rete Culture Attive

Sostegno alla realizzare incontri pubblici sui temi riferiti alle politiche giovanile e del territorio

Partecipazione alla progettazione per la costituzione di imprese sociali giovanili all'interno del territorio e gli scambi internazionali.

Promuove la mobilità internazionale come strumento principale per stimolare l'accelerazione dell'apprendimento interculturale di giovani e meno giovani.

Compiti che il volontario è chiamato a portare avanti nel corso del progetto:

- Partecipazione alle attività del servizio: il volontario viene inserito nelle attività con il costante appoggio di uno più membri dell'equipe, al fine di comprendere sul campo gli obiettivi e le modalità operative introdotti nella formazione.

- Al volontario è richiesta una franca capacità di partecipare e anche di proporre autonomamente attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi del progetto.

- In particolare i volontari cureranno gli aspetti di documentazione e restituzione ai partecipanti e al territorio delle attività fatte, contribuendo così a rinforzare il senso di stima e di appartenenza ai progetti svolti.

- Il volontario partecipa alle riunioni di équipe per favorire l'integrazione nel gruppo di lavoro e facilitare l'apprendimento delle attività in cui sarà coinvolto.

- Il volontario partecipa alle riunioni con il tutor e con il responsabile di progetto:

o Il volontario si incontrerà regolarmente con il proprio tutor per: l'ambientamento, supporto personale per la risoluzione delle difficoltà; ascolto e accoglienza delle specifiche problematiche e appoggio per la risoluzione delle stesse.

o Il volontario incontrerà regolarmente il responsabile di progetto per condividere ed elaborare il progetto in cui è coinvolto ed esporre eventuali ampliamenti di idee e coinvolgimento personale.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

70

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

70

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

30

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

6

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Obbligo di partecipazione alle attività formative propedeutiche l'intervento.
- Disponibilità alla flessibilità oraria;
- Disponibilità a svolgere mansioni di volontariato anche nei giorni festivi

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	FEDERAZIONE ITALIANA CEMEA	ROMA	VIA AQUILONIA 52	18770	6	SOFIEN DOUIK	17/02/69	DKOSNB69B17Z352V
2	CESV 1	ROMA	VIA ROBERTO BENCIVENGA 1	53089	2	LA GRECA DAVIDE	18/10/1971	LGRDVD71R18H501W
3	CESV 2	LADISPOLI	VIA DELLE DALIE 11	53144	4	ALDO PIERSANTI	28/06/60	PRSLDA60H28A252O
4	CESV 2	ROMA LIDO DI PONENTE	VIA DOMENICO BAFFIGO, 161	53145	2	ANDREA SERAFINI	13/02/61	SRFNDR61B13H501T
5	CESV 3	LATINA	VIA ISONZO N° 193	53172	2	SIMONE CATALLO	16/07/1978	CTLSMN78L16L719Q
6	CESV	ROMA	VIA ISOLE CURZOLANE 75	18799	6	EMILIA FILOSA CLAUDIA ORRÙ	05/12/1974 01/01/79	FLSMLE74T45F108C RROCLD79A41B354U
7	RESIDUI TEATRO 2	ROMA	VIA AQUILONIA 52	62579	4	VECCHIO LORENZO	19/01/1982	VCCLNZ82AL9E885F
8	SEMINTESTA	FRASCATI	P.ZZA DELLE SCUOLE PIE, 7	63249	4	CORTESE DANIELE	28/02/75	CRTDNL75B28D773R
9	ACA	ROMA	VIA G. PASQUATI, 45	64979	2	FABIO CARBONI	31/10/65	CRBFBA65R31H501A
10	CLOWNOTTO 2	ROMA	VIA VAL D' OSSOLA 123	66415	2	CONSALES MARIA	25/01/75	CNSMRA75O65M208Y
11	VIRTUALMONDO	GUIDONIA MONTECELIO	VIA MAREMMANA 148	66805	2	ANTONIO GIOFFRÈ	30/01/1955	GFFNTN55A30I600Q
12	NIENTE TROPPO	ROMA	VIA CINIGIANO 75	67623	4	COSTANTINI MARIA GABRIELLA	06/05/1970	CSTMGB70E46A449O
13	ALTER_MUSICULTURE	GUIDONIA MONTECELIO	VIA DELL'UNIONE, 58	67983	6	MARIA CHIARA BENINI ELMI LUCIANO	01/02/84 28/03/60	BNNMCH84B41L182E LMELCN60C28H501L
14	SERAPO VOLLEY	GAETA	VIA MARINA DI SERAPO SNC	69325	4	MIRELLA SCHIAPPELLI	06/09/76	SCHMLL76P46L120N
15	SERAPO VOLLEY 2	GAETA	VIA MONTEGRAPPA 57	69329	4	ROBERTO NARDI	21/05/66	NRDRRT66E21D843X

16	EQUAMENTE	ROMA	P.ZZA DELLA TRASFIGURAZIONE 2	71600	6	CAVALLARI MARIANGELA BRUZZESE FABIO ANZUINI ALESSANDRA	24/02/79 5/5/1978 30/04/1969	CVLMNG79B64H501Z BRZFBA78E05H501I NZNLSN69D70H501E
17	LA DOMUS	LATINA	VIA PAGANINI 76	71665	4	EMERENZIANA DRIGO	02/03/1947	DRGMNZ 47C42 E472V
18	GIAMPI ONLUS	NETTUNO	VIA DON TEMISTOCLE SIGNORI, 35	69485	2	D'AURIA ROSANNA	10/12/1964	DRARNN64T50F880R
19	LA NUOVA STAGIONE	PRIVERNO	P.ZZA S.CHIARA, 9	68926	4	CIPPITANI MAURIZIO	02/11/1967	CPPMRZ67S02L719B

17. Altre figure impiegate nel Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	FEDERAZIONE ITALIANA CEMEA	ROMA	VIA AQUILONIA 52	18770	6	VIVIANA COSTA	29/03/1955	CSTVVN55C69Z336Z	AVELLA VALENTINA	4/3/77	VLLVNT77C44H501R
2	CESV 1	ROMA	VIA ROBERTO BENCIVENGA 1	53089	2	DIOP MAMBAYE	03/01/1969	DPIMBY69AO32343W	AVELLA VALENTINA	4/3/77	VLLVNT77C44H501R
3	CESV 2	LADISPOLI	VIA DELLE DALIE 11	53144	4	LORIS ANTONELLI	15/08/1973	NTNLR573M15H501M	AVELLA VALENTINA	4/3/77	VLLVNT77C44H501R
4	CESV 2	ROMA LIDO DI PONENTE	VIA DOMENICO BAFFIGO, 161	53145	2	LORIS ANTONELLI	15/08/1973	NTNLR573M15H501M	AVELLA VALENTINA	4/3/77	VLLVNT77C44H501R
5	CESV 3	LATINA	VIA ISONZO N° 193	53172	2	FABRIZIO GASPARETTO	21/11/73	GSPFRZ73S21H501Y	D'ALESSIO SIMONA	1/08/71	DLSSMN71M41E472O
6	CESV	ROMA	VIA ISOLE CURZOLANE 75	18799	6	DIOP MAMBAYE	03/01/1969	DPIMBY69AO32343W	AVELLA VALENTINA	4/3/77	VLLVNT77C44H501R
7	RESIDUI TEATRO 2	ROMA	VIA AQUILONIA 52	62579	4	LORIS ANTONELLI	15/08/1973	NTNLR573M15H501M	AVELLA VALENTINA	4/3/77	VLLVNT77C44H501R
8	SEMINTESTA	FRASCATI	P.ZZA DELLE SCUOLE PIE, 7	63249	4	DIOP MAMBAYE	03/01/1969	DPIMBY69AO32343W	AVELLA VALENTINA	4/3/77	VLLVNT77C44H501R
9	ACA	ROMA	VIA G. PASQUATI, 45	64979	2	LORIS ANTONELLI	15-08-1973	NTNLR573M15H501M	AVELLA VALENTINA	4/3/77	VLLVNT77C44H501R
	CLOWNOTTO	ROMA	VIA VAL D'OSSOLA	66415	2			NTNLR573M1	AVELLA	4/3/77	

10	2		123			LORIS ANTONELLI	15-08-1973	5H501M	VALENTINA		VLLVNT77C44H501R
11	VIRTUALMONDO	GUIDONIA MONTECELIO	VIA MAREMMANA 148	66805	2	LORIS ANTONELLI	15-08-1973	NTNLR573M15H501M	AVELLA VALENTINA	4/3/77	VLLVNT77C44H501R
12	NIENTE TROPPO	ROMA	VIA CINIGIANO 75	67623	4	LORIS ANTONELLI	15/08/1973	NTNLR573M15H501M	AVELLA VALENTINA	4/3/77	VLLVNT77C44H501R
13	ALTER_MUSICULTURE	GUIDONIA MONTECELIO	VIA DELL'UNIONE, 58	67983	6	LORIS ANTONELLI	15/08/1973	NTNLR573M15H501M	AVELLA VALENTINA	4/3/77	VLLVNT77C44H501R
14	SERAPO VOLLEY	GAETA	VIA MARINA DI SERAPO SNC	69325	4	FABRIZIO GASPARETTO	21/11/73	GSPFRZ73S21H501Y	D'ALESSIO SIMONA	1/08/71	DLSSMN71M41E472O
15	SERAPO VOLLEY 2	GAETA	VIA MONTEGRAPPA 57	69329	4	FABRIZIO GASPARETTO	21/11/73	GSPFRZ73S21H501Y	D'ALESSIO SIMONA	1/08/71	DLSSMN71M41E472O
16	EQUAMENTE	ROMA	P.ZZA DELLA TRASFIGURAZIONE 2	71600	6	DIOP MAMBAYE	03/01/1969	DPIMBY69AO32343W	AVELLA VALENTINA	4/3/77	VLLVNT77C44H501R
17	LA DOMUS	LATINA	VIA PAGANINI 76	71665	4	FABRIZIO GASPARETTO	21/11/73	GSPFRZ73S21H501Y	D'ALESSIO SIMONA	1/08/71	DLSSMN71M41E472O
18	GIAMPI ONLUS	NETTUNO	VIA DON TEMISTOCLE SIGNORI, 35	69485	2	LORIS ANTONELLI	15-08-1973	NTNLR573M15H501M	AVELLA VALENTINA	4/3/77	VLLVNT77C44H501R
19	LA NUOVA STAGIONE	PRIVERNO	P.ZZA S.CHIARA, 9	68926	4	ROSA MANCINI	30/1/65	MNCR5065A70G698B	D'ALESSIO SIMONA	1/08/71	DLSSMN71M41E472O

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Le azioni di promozione del servizio civile saranno rappresentate dalla divulgazione di materiale informativo nei centri di aggregazione giovanile del territorio, nei punti di ritrovo significativo di giovani cittadini, all'interno degli istituti scolastici superiori. Inoltre i giovani in servizio civile saranno invitati a raccontare le loro esperienze durante le manifestazioni, gli eventi e le iniziative organizzate dalle associazioni che partecipano alla presente proposta progettuale, attraverso video interviste, materiale fotografico, narrazione dei vissuti e dell'esperienza di servizio civile.

I giovani volontari si occuperanno direttamente della promozione del Servizio Civile Nazionale, mediante la divulgazione di materiale informativo e la testimonianza diretta della propria esperienza personale, nei centri di aggregazione giovanile del territorio, nei punti di ritrovo significativo di giovani cittadini, all'interno degli istituti scolastici superiori. Nelle sedi degli enti di appartenenza svolgeranno, oltre alle altre attività, un servizio informazioni sul s.c.n., preparando a tale scopo relazioni sulle attività svolte e collaborando con gli altri volontari all'interno della rete all'ideazione di un progetto comune da realizzare entro l'anno di servizio, a testimonianza dei valori e contenuti acquisiti. Attraverso i siti web delle varie associazioni e del CESV daranno tempestivamente e renderanno facile la raccolta di informazioni sul servizio civile nazionale.

Connesso alla azione di comunicazione e promozione del servizio civile nazionale, verrà organizzato un concorso per SPOT. Spot audio (per le radio) e video (per le TV locali) per l'appunto sulla promozione del servizio civile nazionale.

La campagna di promozione del progetto sarà imperniata sull'uso di molteplici strumenti:

- Il sito Web del CESV, e delle organizzazioni associate;
- Gli organi di informazione delle associazioni associate al CESV, e delle associazioni aderenti al progetto;
- I punti informativi all'interno delle attività previste dalle associazioni
- Organi di informazione del settore no profit e del volontariato;
- Bollettini locali, volantini e brochure; Ubusetete, Sestoinforma ecc...
- Radio e TV locali con la innovativa **Fusoradio** la radio web gestita dai giovani
- Promozione e divulgazione del servizio civile nazionale all'interno delle manifestazioni e gli eventi organizzati dalla rete

Il progetto prevede nel corso dell'anno una serie di incontri, uscite e manifestazioni appositamente studiati per pubblicizzare l'esperienza del Servizio Civile: ex ante, in itinere con le scuole e le manifestazioni di promozione del volontariato a cui il progetto partecipa e verso la cittadinanza e i giovani con la manifestazione finale di chiusura.

Sono quantificabili in almeno 40 ore nel corso dell'anno.

19) Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:

Così come previsto dal sistema di reclutamento e selezione presentato in occasione dell'accreditamento come Ente di 1^a Classe per la selezione si usa il seguente percorso:

Attraverso l'azione attiva delle sedi locali di progetto vengono sensibilizzati ed invitati a presentare la domanda i giovani che già hanno svolto o stanno svolgendo attività di volontariato al fine di favorire un reclutamento efficace capace di ridurre al minimo gli abbandoni dovuti all'impatto con le attività da svolgere.

Tutti i giovani candidati che presentano domanda devono affrontare due gradi di selezione:

- Compilare un questionario di selezione quale strumento preparatorio al colloquio di selezione;
- Sostenere un Colloquio psico-attitudinale.

I responsabili delle attività di selezione hanno come prima soglia di accesso quella della corrispondenza fra lo *skill* individuale del candidato e le caratteristiche descritte dal progetto.

Da tale base viene definita una graduatoria che tiene conto soprattutto dell'interesse del candidato verso un determinato settore/attività e della complessità del compito da svolgere.

Gli elementi che vengono utilizzati al fine della redazione delle graduatorie sono i seguenti:

- precedenti di esperienze di volontariato, in generale o specifiche nel settore di intervento;
- dati emergenti dal colloquio individuale;
- risultato del questionario di selezione.

Per i criteri di valutazione e la scala dei punteggi ci si avvale dei criteri elaborati dell'Ufficio Nazionale del Servizio Civile (con la determinazione del Direttore Generale del 30 maggio 2002)

Si rinvia al sistema di selezione verificato dall'Ufficio in sede di accreditamento

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:

Così come previsto dal sistema di valutazione e monitoraggio presentato in occasione dell'accREDITAMENTO come Ente di 1^ Classe per il monitoraggio interno di valutazione del progetto si usa un percorso multiplo.

Il sistema di monitoraggio utilizzato per la valutazione degli esiti è impostato sulla base della metodologia classica relativa agli obiettivi delle attività erogate:

- E' stata definita una prima scheda di rilevazione volta ad analizzare ex ante i bisogni e le aspettative degli utenti del servizio civile (giovani e dirigenti delle sedi operative), che viene somministrata all'avvio del progetto.
- Con una seconda scheda, in parte diversa dalla prima, vengono raccolte le prime valutazioni e impressioni in itinere degli utenti, sondando in particolare il grado di soddisfazione rispetto alla gestione delle attività formative e dell'inserimento presso le sedi operative.
- Con una terza scheda si mira a rilevare ex post i giudizi degli utenti sul servizio ricevuto, dopo un certo periodo dall'avvio del progetto (due o tre mesi), anche per valutare l'impatto che il servizio ha avuto sul miglioramento della performance individuale e/o associativa.
- Una rilevazione finale per valutare i risultati raggiunti dal progetto.

Considerando le caratteristiche delle attività svolte vengono definite dimensioni diverse degli indicatori utilizzati in base, rispettivamente, agli esiti progettuali e all'impatto generato sui volontari.

Per quanto riguarda gli esiti progettuali si tiene conto dei seguenti elementi:

- numero di ore complessivamente svolte rispetto a quelle progettate;
- prodotti realizzati alla fine dell'attività progettuale;
- impatto sulla sede ospitante;
- impatto sul territorio circostante;
- impatto sull'utenza.

Per quanto riguarda l'impatto generato sui volontari, gli indicatori sono i seguenti:

- coinvolgimento nella realizzazione dei compiti quotidiani (rapporto fra presenze ed assenze, partecipazione al lavoro di gruppo, dedizione e progettualità);
- capacità di proposta volta al miglioramento del lavoro, individuale o collettivo, svolto;
- interesse a seguire le attività complessive della sede locale di progetto al di là del lavoro svolto;
- richiesta di effettuare attività di volontariato alla fine del servizio.
- Inoltre è stato previsto uno specifico monte ore per permettere al volontario la gestione di un proprio progetto individuale.

Sono previste 4 rilevazioni che saranno fatte con la tempistica seguente:

- Una rilevazione ex ante sui bisogni e le aspettative degli utenti del servizio civile al momento in cui si avvia il progetto.
- Una rilevazione delle prime valutazioni e impressioni in itinere degli utenti, sondando, in particolare, il grado di soddisfazione rispetto alla gestione delle attività formative e dell'inserimento presso le sedi operative.
- Una rilevazione ex post sui giudizi degli utenti sul servizio ricevuto dopo un certo periodo (due o tre mesi), anche per valutare l'impatto che il servizio ha avuto sul miglioramento della performance individuale e/o associativa.
- Una rilevazione finale per valutare i risultati raggiunti dal progetto.

Le tecniche che saranno utilizzate sono quelle che evidenziano i dati *qualitativi* piuttosto che quelli *quantitativi*. Infatti, viene data particolare importanza alla descrizione dell'esperienza da parte dei volontari e dei responsabili oltre che ai dati strutturali (n° presenze, n° assenze, ecc.).

Si rinvia al piano di monitoraggio interno presentato in fase di accreditamento

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

23) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Non sono previsti requisiti specifici aggiuntivi a quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64 per la partecipazione al progetto, In sede di selezione sarà tenuto conto dell'esperienze precedenti dei candidati nell'ambito del volontariato.

Sarebbero preferibili la conoscenza dell'inglese, almeno scolastico, è strumento indispensabile per comunicare nell'ambito dell'organizzazione di progetti di mobilità internazionale, dovendo relazionarsi con partners esteri e l'utilizzo base dei programmi informatici e di internet e posta elettronica.

24)Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Dati progetto:		Numero Sedi 19	N. Giovani 70	ule didattiche 3	
Promozione SCN costo stimato per sede	€300,00				€5.700,00
Seminari tematici costo per seminario	€2.240	N. Seminari 4			€8.960,00
Corso di formazione curriculare per gruppo formativo	€3.500,00				€9.800,00
Attrezzature e learning affitto per progetto	€14.000,00				€14.000,00
Formazione specifica per gruppo formativo	€4.800,00				€13.440,00
Manifestazioni	€24.500,00				€24.500,00
Materiali	€300,00				€21.000,00
Valorizzazione personale volontario	€14.000,00				€14.000,00
Risorse aggiuntive totali					€111.400,00

25)Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:

Il progetto nasce all'interno di un lavoro di rete che prescinde dall'usufruire o meno di giovani di servizio civile. Le Istituzioni e gli Enti sotto elencati sono tutti impegnati nella costruzione di buone prassi per le politiche della donazione e sono partner del Progetto favorendone la diffusione, la visibilità e contribuendo alla migliore riuscita della formazione specifica:

- Provincia di Roma Vice Presidenza
- Forum Nazionale dei Giovani
- ASL RMB
- Legambiente
- Provincia di Latina
- Prov. Latina (Corso sulla sicurezza stradale)
- Istituto Comprensivo Statale “ Anna Frank” Roccaporga
- Comune di Montalto di Castro
- Ass. Culturale I.P.S.S.A.R. Formia
- Comune di Guidonia Montecelio
- Hangigon libera rete civica del nord est di Roma
- Ass. “ Iter”
- Università degli studi di Roma “ La Sapienza”
- Ass. Age Gaeta
- Centro A. Rampi
- Direzione didattica statale I° Circolo di Priverno
- AUSL Latina Dipartimento di salute mentale e riabilitazione dell' età evolutiva Latina
- AUSL Latina Centro di psichiatria dell' infanzia e dell' adolescenza

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Le risorse tecniche e strumentali di cui il CESV, le sedi locali ed i partner dispongono sono le seguenti:

- Aule didattiche a norma di legge;
- 2 videoproiettori,
- 2 tv e video registratori,
- diaproiettori,
- 3 lavagne luminose
- 2 lavagne a fogli mobili
- piattaforma di e-learning per la formazione a distanza;
- Sistema di aule attrezzate per la videoconferenza
- Un sito ed un software dedicato per la gestione del Servizio Civile capace di interagire con HELIOS.
- Computer nelle sedi di progetto per la gestione dati e la creazione di una rete fra le associazioni
- Uffici e sedi attrezzate per contattare, accogliere e informare: telefoni, fax, fotocopiatrici, stampanti per la produzione di locandine e avvisi.

Le attività formative saranno quindi caratterizzate dalla possibilità di frequentare percorsi di formazione integrati, composti cioè da attività tradizionali d'aula e attività di apprendimento a distanza supportate dalla rete Internet e gestiti attraverso la piattaforma dedicata.

Un approccio di questo tipo risponde all'esigenza di realizzare attività formative gestite con modalità flessibili, una flessibilità che possiamo declinare secondo le seguenti specificazioni:

- **Flessibilità di spazio:** perché il supporto delle tecnologie didattiche permette di gestire percorsi formativi (o parte di essi) indipendentemente dal luogo fisico vincolante (es: aula di Roma...)
- **Flessibilità di tempo:** perché viene a cadere il vincolo determinato dalla necessità di far coincidere i tempi della formazione (es: un tempo determinato = ogni lunedì alle 17) e ciascuno può scegliere i tempi di apprendimento/interazione/lavoro compatibilmente con le proprie necessità e i propri impegni/compiti
- **Flessibilità di gestione delle risorse didattiche/documentali:** perché le tecnologie didattiche permettono un gestire i materiali didattici e/o di lavoro in maniera dinamica, in quanto sono più agevoli i processi di memorizzazione, adattabilità, modificabilità, aggiornamento di materiali e informazioni in relazione al contesto d'uso (percorsi diversi, gruppi di utenti differenti etc)
- **Flessibilità di metodologie di insegnamento/apprendimento/interazione:** perché i corsi in rete potranno esser gestiti – in relazione alle scelte didattiche - secondo le modalità che possono essere:
 - percorsi di **formazione individuale auto-diretta**
 - percorsi di **formazione individuale supportata dalla guida del tutor/docente**
 - percorsi di formazione in gruppo basate su attività collaborative (secondo i paradigmi del **collaborative learning e cooperative work**).

In questo modo si intende attivare un ventaglio di azioni che vadano verso l'obiettivo di facilitare l'accesso alla informazione-formazione a tutti gli attori coinvolti nel progetto che trovano difficoltà a raggiungere le sedi formative del CESV, o che non dispongono di tempo compatibile con la frequenza un corso d'aula, o ancora – e questa è la prospettiva che maggiormente ci spinge a promuovere il modello proposto - che intendano proseguire oltre l'aula la relazione avviata in presenza (dando via ad un processo spontaneo e/o mediato/accompagnato di costruzione di una *Comunità di Progetto*, che aiuti e supporti gli attori del progetto condividere esperienze, conoscenze, buone prassi, informazioni etc. e a operare in maniera coesa e condivisa verso gli obiettivi del progetto stesso.

Le sedi locali del progetto sono fornite di:

- Uffici e sedi attrezzate per contattare, accogliere e informare i giovani: computers ,telefoni, fax, fotocopiatrici, stampanti per la produzione di locandine e avvisi.
- Tre botteghe per il commercio equo, fornite di tutto il materiale necessario
- Dieci centri di aggregazione giovanile completamente attrezzati (sale riunioni, sala laboratori, sale informatiche, sale musicali con strumenti musicali ed attrezzatura audio

Attrezzature e spazi per lo svolgimento delle attività:

- Due sale prove musicali insonorizzate comprese di tutta l' attrezzatura
- Due sale di registrazione audio completamente attrezzata
- Cinque sale laboratorio attrezzate con materiale video, fotografico, teatrale e scenografico-pittorico
- Due teatri corredati di tutta la strumentazione fonica ed illuminotecnica
- Materiale informativo e promozionale: apposito materiale è predisposto per la promozione da svolgere negli istituti, durante gli eventi organizzati e presso i centri di aggregazione giovanile;
- Materiale bibliografico e di ricerca custodito dalle associazioni
- un laboratorio fotografico e di montaggio video

Mezzi:

- 2 ludobus per l'organizzazione di feste di piazza
- 3 pulmino per le uscite

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISITE

27)Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Il CESV ha stipulato un accordo per il riconoscimento di crediti formativi fino a 9 cfu per i corsi triennali e 6 cfu per i corsi specialistici con le seguenti Facoltà dell'Università La Sapienza di Roma:

- Facoltà di Lettere,
- Facoltà di Filosofia,
- Facoltà di Scienze Umanistiche,
- Facoltà di Psicologia,
- Facoltà di Scienze della Comunicazione

28) Eventuali tirocini riconosciuti:

Il CESV ha stipulato un accordo per il riconoscimento di tirocini fino a un massimo di 6 cfu per i corsi triennali e 10 cfu per i corsi specialistici con le seguenti Facoltà dell'Università La Sapienza di Roma:

- Facoltà di Lettere,
- Facoltà di Filosofia,
- Facoltà di Scienze Umanistiche,
- Facoltà di Psicologia,
- Facoltà di Scienze della Comunicazione

29) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Il CESV è un Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina N. 4708 del 09/11/2004 e pertanto certifica tutte le attività formative svolte.

Il percorso formativo generale è certificato da un attestato rilasciato dalla Federazione Italiana dei CEMEA, ente accreditato alla Formazione dal MIUR e dal Ministero della Salute.

A fine servizio il CESV rilascerà una certificazione delle competenze acquisite che:

- a) potrà essere utilizzata per l'inserimento nel mondo accademico e/o del lavoro;
- b) valorizzerà la propensione a svolgere attività di volontariato.

In collaborazione con l'associazione Operatori della Prevenzione sui luoghi di Lavoro sarà realizzato un corso sulla **Sicurezza sui luoghi di lavoro (legge 626)** che sarà certificato con un attestato valido ai fini del curriculum:

- per poter essere nominati responsabile della sicurezza all'interno delle aziende;
- per poter autocertificare il piano sulla sicurezza in caso di svolgimento di attività in proprio;

In convenzione con la Croce Rossa sarà realizzato un corso di **Primo Soccorso** che sarà certificato con apposito attestato valido ai fini del curriculum.

I due corsi avranno durata superiore alla settimana e sono inseriti nel percorso formativo specifico per un totale di **32 ore**.

Si allegano le convenzioni.

Formazione generale dei volontari

30) Sede di realizzazione:

Sede centrale dell'Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato e sedi provinciali

31) Modalità di attuazione:

La formazione sarà fatta in proprio dal CESV che è accreditato come Ente di 1^ classe secondo il sistema di formazione presentato al momento dell'accreditamento.

Il sistema formativo del CESV presentato in fase di accreditamento prevede:

- a) una parte di formazione centralizzata a livello provinciale (sotto forma di corsi intensivi e seminari tematici);
- b) specifici percorsi formativi presso le singole sedi di attuazione

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

OBIETTIVI

La formazione si prefigge di far acquisire ai giovani volontari coinvolti le seguenti competenze e abilità:

- Conoscenza dello spirito e delle regole del Servizio Civile Nazionale, nel rapporto che corre tra l'attivazione solidale personale e la difesa generale della Patria, secondo i dettami della Delibera del 4/4/06.
- conoscenza articolata del mondo del volontariato, attraverso il contatto diretto per un anno con organismi e reti di associazioni ed enti no profit particolarmente attivi a livello locale, che realizzano servizi in convenzione con le istituzioni pubbliche e necessitano costantemente di personale da impegnare in queste attività;
- capacità organizzative, attraverso il supporto alle attività di coordinamento e "manutenzione" di una rete territoriale composta da organizzazione di volontariato operanti in diversi settori ed enti locali;
- capacità relazionali, connesse alla cura dei rapporti costanti con tutte le organizzazioni coinvolte;
- conoscenze nel settore del monitoraggio e valutazione, con il coinvolgimento nelle attività previste dal progetto ed il rapporto costante per un anno con esperti del settore.

METODOLOGIA

Nella realizzazione dei diversi moduli formativi sarà utilizzata la **Metodologia Attiva** che alterna diverse situazioni e tipi di coinvolgimento da parte dei volontari.

L'equipe formativa ha a sua disposizione un'ampia gamma di strumenti didattici più o meno strutturati tra cui possiamo citare:

- **il lavoro in piccoli gruppi** per la discussione e il confronto rispetto a esperienze personali;
- **la lezione frontale** per il passaggio di informazioni e di conoscenze su tematiche di interesse generale
- **comunicazione in plenaria** per i momenti orientativi e di informazione specifica nonché per la gestione dei momenti di discussione;
- **lo studio dei casi** per l'approfondimento di situazioni specifiche sulla base di esperienze realmente vissute da altri Volontari;
- **il gioco di ruolo (roleplay)** e le **simulazioni** per provocare processi di immedesimazione in

situazioni verosimili e che, per analogia, possono ampliare la consapevolezza delle risorse e dei limiti personali nei diversi contesti.

Uno spazio e un tempo appropriato vengono dedicati ad **attività ed esercizi di conoscenza** dei partecipanti al fine di poter strutturare agende formative il più possibile attinenti alle risorse e alle difficoltà presentate dai partecipanti: il contatto con la realtà dei volontari aumenta la possibilità di apertura e lo scambio di informazioni fra i partecipanti. I

Per armonizzare le dinamiche interne al gruppo in formazione, vengono proposti:

- a) **esercizi di movimento e attivazione** (*energizer*);
- b) **attività creative** che stimolano l'utilizzo di altri codici comunicativi e arricchiscono la qualità delle informazioni a disposizione del gruppo.

Ogni formatore si propone come “facilitatore dei processi di apprendimento” alternando nuovi stimoli/esercizi a momenti di condivisione e *debriefing* delle attività proposte:

Tale approccio è in grado di moltiplicare la **capacità di analisi** e il **riconoscimento delle proprie risorse** da parte dei partecipanti.

Piattaforma di E – learning

Per la gestione delle attività formative il CESV si avvarrà inoltre del supporto di strumenti e metodi di formazione in rete a distanza (eLearning). L'ente dispone di una piattaforma informatica che integra e supporta alcuni dei processi caratteristici della formazione, e cioè:

- gestione dell'anagrafica utenti
- gestione di percorsi formativi (piano formativo individuale/di gruppo)
- gestione dei materiali didattici/informativi (erogazione)
- gestione delle attività di comunicazione sincrone e asincrone (tramite i tool di messaggistica, chat e forum, videoconferenza)
- gestione delle attività di monitoraggio e valutazione (tramite questionari, test, sondaggi)
- gestione delle attività di lavoro cooperativo/progettazione collaborativa (tramite un'area di condivisione di documenti)
- gestione delle statistiche di sistema e reporting sulle attività svolte dagli utenti

Le attività formative saranno quindi caratterizzate dalla possibilità di frequentare percorsi di formazione integrati, composti cioè da attività tradizionali d'aula e attività di apprendimento a distanza supportate dalla rete Internet e gestiti attraverso la piattaforma dedicata.

Un approccio di questo tipo risponde all'esigenza di realizzare attività formative gestite con modalità flessibili, una flessibilità che possiamo declinare secondo le seguenti specificazioni:

- **Flessibilità di spazio**: perché il supporto delle tecnologie didattiche permette di gestire percorsi formativi (o parte di essi) indipendentemente dal luogo fisico vincolante (es: aula di Roma...)
- **Flessibilità di tempo**: perché viene a cadere il vincolo determinato dalla necessità di far coincidere i tempi della formazione (es: un tempo determinato = ogni lunedì alle 17) e ciascuno può scegliere i tempi di apprendimento/interazione/lavoro compatibilmente con le proprie necessità e i propri impegni/compiti
- **Flessibilità di gestione delle risorse didattiche/documentali**: perché le tecnologie didattiche permettono un gestire i materiali didattici e/o di lavoro in maniera dinamica, in quanto sono più agevoli i processi di memorizzazione, adattabilità, modificabilità, aggiornamento di materiali e informazioni in relazione al contesto d'uso (percorsi diversi, gruppi di utenti differenti etc)
- **Flessibilità di metodologie di insegnamento/apprendimento/interazione**: perché i corsi in rete potranno esser gestiti – in relazione alle scelte didattiche - secondo le modalità che possono essere:
 - percorsi di **formazione individuale auto-diretta**
 - percorsi di **formazione individuale supportata dalla guida del tutor/docente**

- percorsi di formazione in gruppo basate su attività collaborative (secondo i paradigmi del *collaborative learning e cooperative work*).

In questo modo si intende attivare un ventaglio di azioni che vadano verso l'obiettivo di facilitare l'accesso alla informazione-formazione a tutti gli attori coinvolti nel progetto che trovano difficoltà a raggiungere le sedi formative del CESV, o che non dispongono di tempo compatibile con la frequenza un corso d'aula, o ancora – e questa è la prospettiva che maggiormente ci spinge a promuovere il modello proposto - che intendano proseguire oltre l'aula la relazione avviata in presenza (dando via ad un processo spontaneo e/o mediato/accompagnato di costruzione di una *Comunità di Progetto*, che aiuti e supporti gli attori del progetto a condividere esperienze, conoscenze, buone prassi, informazioni etc. e a operare in maniera coesa e condivisa verso gli obiettivi del progetto stesso.

34) *Contenuti della formazione:*

Il CESV quale Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina N. 4708 del 09/11/2004, è in possesso della Certificazione di Qualità del Suo Sistema Formativo rilasciato da TÜV Rheinland Italia S.r.l. - membro del TÜV Rheinland Group accreditato da **SINCERT**.
Certificazione settore 37 EA in conformità alla/e seguente/i norma: **ISO UNI EN ISO 9001: 2000**

L'aspetto formativo è l'elemento di eccellenza del progetto del CESV condiviso da tutte le associazioni affiliate e partner che con i loro apporti contribuiscono a consolidarne l'impostazione e affinarne i contenuti.

La formazione si svilupperà come definito dalla Determina UNSC del 4/4/06, secondo i seguenti moduli:

Moduli formativi previsti dall'UNSC, Determina 4/4/06

- 1) *Dalla Patria all'azione solidale*
Definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali.
- 2) *Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà*
Il passaggio dall'obbligo alla gratuità, una scelta consapevole per la crescita sociale e individuale
- 3) *Il dovere di difesa della Patria*
La difesa civile, la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.
- 4) *La difesa civile non armata e nonviolenta*
Come si realizza la difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. La "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", tra quotidiano e internazionale.
- 5) *La protezione civile*
Protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni.
- 6) *La solidarietà e le forme di cittadinanza*
Il principio costituzionale di solidarietà sociale e la lotta all'emarginazione e all'esclusione sociale.
Il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come appartenenza ad una collettività territoriale.
La cittadinanza attiva, il servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di

solidarietà.

Rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile per la promozione umana e la difesa dei diritti delle persone.

Una sussidiarietà per un welfare dei diritti.

Solidarietà tra globalizzazione e territorio, un approccio multiculturale.

7) Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato

Affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di “servizio” e di “civile”.

8) La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.

9) Diritti e doveri del volontario del servizio civile

Ruolo e la funzione del giovane in Servizio

10) Presentazione dell'Ente

Storia, caratteristiche, obiettivi e modalità organizzative della Rete Bianca e Bernie

11) Il lavoro per progetti

Progettazione: valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

La formazione verrà articolata secondo il seguente schema:

Formazione centralizzata iniziale, 30 ore di cui 15 ore entro il primo mese di servizio:

- metodologica: motivazioni, competenze, senso di responsabilità personale, apertura al nuovo, abbassamento di stereotipi e pregiudizi, lavoro di gruppo, comunicazione;
- informativa: il quadro legislativo, il mondo del volontariato: ideali e realtà operative, il sistema dei servizi;
- esplicativa: il senso dell'azione volontaria, la sussidiarietà, la rete locale, la cittadinanza attiva.

Primo Monitoraggio, 3 ore, dal terzo al quarto mese:

- questionario ai responsabili, tutor e volontari
- eventuale focus groups tutor e volontari

Formazione centralizzata di medio termine, 10 ore, entro il quinto mese:

- verifica andamento progetti
- critiche costruttive
- gestione dei conflitti
- possibili sviluppi/ ridefinizioni del progetto
- azioni di rete territoriale
- come strutturare un progetto individuale

Secondo Monitoraggio, 3 ore:

- questionario
- eventuale focus groups tutor e volontari

Monitoraggio e Valutazione finale, 5 ore:

- valutazione sull'esperienza e sul lavoro svolto
- elementi di crescita personale
- elementi di capacità progettuale,
- conoscenze acquisite, certificazione dell'esperienza
- scenari futuri: SVE, Gioventù, inserimento lavorativi

Le forme di documentazione utilizzate per poter seguire dettagliatamente la risposta individuale e

complessiva dei volontari alle varie fasi formative e di inserimento nel programma, sono varie e diversificate: si va da questionari strutturati che possono essere letti e confrontati in maniera scientificamente rigorosa a forme libere di documentazione individuale, tese a restituire le impressioni dei singoli e stimolare la condivisione dell'esperienza tra le varie volontarie.

Tutti i materiali saranno rimodulati alla luce delle risposte registrate nelle prime somministrazioni:

- Questionario di ingresso
- Questionario di soddisfazione sulle fasi formative
- Questionario di soddisfazione sul tirocinio iniziale
- Giornale di bordo mensile: compiti assegnati/ compiti svolti; idee: problematiche emerse
- Verbale delle riunioni con il Responsabile
- Documentazione delle problematiche emerse con i tutor (non casi individuali)
- Monitoraggio sulla soddisfazione/ partecipazione (periodico e centralizzato)

Promozione dello spazio racconto nel sito sul SCN.

SCHEMA MOMENTI FORMATIVI DEL PROGETTO SCN Bianca e Bernie Reti solidali per il volontariato giovanile

Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
Accoglienza QP	C) Fase di Accompagnamento in servizio. Inizio monitoraggio settimanale		Incontro con OLP e Responsabili e tuning progetto	E) Formazioni e di medio termine QS3	Progetto di SCN svolto in modo autonomo			G) Questionario Finale QFO Focus group	Incontro OLP e Responsabili		H) Valutazione finale dell'esperienza SCN QS4
A) Formazione generale al SCN QS1		D) Questionari o Medio termine QMT Focus group con volontari e OLP	Prima formazione specifica Curriculare Attestato 1	F) Avvio Progetto individuale o di gruppo				Seconda formazione specifica Curriculare Attestato 2			
B) Formazione servizio QS2		Svolgimento dei seminari tematici									

□ Numero ore di formazione previste;

Il progetto, prevede varie attività di Formazione così suddivisa: **40 ore** generale centralizzata: moduli **A, E, H**; **35 ore** iniziale specifica nelle sedi di attuazione: moduli **B e C**; **32 ore** di formazioni specifiche curriculari ; **15 ore** di seminari tematici; **11 ore** di Monitoraggio: moduli **D e G**.

□ Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti:

QP, QS1, QS2, QMT, Focus group, Attestato 1 QS3, QFO, Secondo Focus group, Attestato 2, QS4

35)Durata:

I momenti do Formazione Generale i previsti sono diversi per un totale di **40** ore per i corsi e **11** per il monitoraggio.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36)Sede di realizzazione:

Presso le sedi locali del progetto

37)Modalità di attuazione:

In proprio presso l'ente con formatori dell'ente ed in rete con altri enti di Bianca e Bernie

38)Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Nome, cognome, luogo e data di nascita dei formatori

Andrea Messori, Sassuolo (MO) 28/08/1973
Loris Antonelli, Atri (TE) 15/08/1973
Emanuele Petrella, Roma 25/01/1977
Mambaye Diop, Kebemer (Senegal) 03/01/1969
Mario Di Vita, Roma 12/12/1958
Gregorio Amicuzi, Avezzano 01/08/1977
Rocco Ruggiero, Bari 22/11/1950
Daniele Cortese, Frascati (RM) 28/02/1975
Andrea Bruni, Roma 1/11/1964
Luciano Marradi Napoli 28/06/1946
Emilia Filosa, Morena Rm 05/12/1974
Maurizio Cippitani, Velletri 02/11/1967
Marcello Musio, Torino 05/08/1968

39)Competenze specifiche del/i formatore/i:

I formatori utilizzati sono persone che rivestono già da tempo cariche all'interno delle associazioni, dotate quindi di notevole esperienza nel settore (soci, volontari, operatori). E' inoltre prevista la presenza di un tutor d'aula, che coordina e programma gli interventi formativi. Si rimanda ai curricula in allegato

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Anche per la formazione specifica saranno organizzati dei moduli su base provinciale, e o comprensoriale con gruppi di non più di 25 Giovani.

Ci si avvarrà di metodologie attive e in particolare di:

- incontri individuali e dinamiche di gruppo
- attività di formazione interculturale e di conoscenza di sé stessi

Lo scopo è aiutare i ragazzi a precisare, per poi rafforzarle, le motivazioni che conducono ognuno di loro ad effettuare l'importante scelta di trascorrere un lungo periodo prestando attività volontaria. Inoltre, si opera per agevolare nel volontario la definizione delle aspettative, cercando di commisurarle alle prospettive reali che offre il servizio civile.

41) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica

La formazione specifica farà leva sia sulle risorse interne che ogni ente dispone per la formazione dei propri volontari, sia sulla possibilità offerta dagli altri enti partecipanti al progetto “ **CultureActive**” di mettere in rete le proprie risorse di conoscenza attraverso cui costruire percorsi formativi tematici il cui obiettivo è quello di trasferire competenze specifiche ai volontari che presentano uno stesso fabbisogno formativo.²

Le attività di formative sono caratterizzate da tre fasi.

Una prima fase è dedicata alla conoscenza del volontario, alla **valutazione iniziale** delle sue capacità e potenzialità e alla definizione del suo fabbisogno formativo. Successivamente si passa alla fase di **progettazione** delle attività formative autonome o programmate in partnership con gli altri enti. I percorsi formativi sono in ultimo monitorati lungo il loro svolgimento e valutati in termini di **soddisfazione del volontario e di ricadute positive sull'ente**.

Durante la formazione saranno affrontate le seguenti tematiche:

1. ANALISI DEL FABBISOGNO FORMATIVO

L'ente dovrà essere in grado di individuare quelle conoscenze e competenze utili al volontario per lo svolgimento di compiti e delle funzioni a lui preposte e per lo sviluppo della sua professionalità.

² Per bisogno formativo si intende il gap di competenze possedute e competenze da acquisire per svolgere una determinata attività

Per fare ciò occorre conoscere approfonditamente gli interessi, le motivazioni, le abilità e le potenzialità del volontario, per arrivare a costruire una mappa professionale che ruota intorno a quattro dimensioni chiave:

- 1 ciò che sei (bilancio di personalità)
- 2 cosa sai fare (attitudini personali e professionali)
- 3 cosa puoi fare (potenzialità)
- 4 cosa speri di fare (obiettivi)

Una volta effettuata questa valutazione professionale si confrontano le competenze possedute con quelle che vengono richieste. Si valutano gli aspetti in linea con la figura del volontario , quelli in eccedenza e le lacune che saranno oggetto delle attività di formazione e aggiornamento professionale

Questa fase a cura di ogni singola associazione sarà dunque caratterizzata da:

1.a ACCOGLIENZA DEI VOLONTARI

Questa fase sarà caratterizzata dall'accoglienza dei volontari, con una presentazione dell' articolata struttura della sede locale del progetto, una breve carrellata di tutte le figure professionali che ruotano intorno alla sede, la conoscenza dei Giovani del Servizio Civile e delle loro attitudini.

- Ascolto delle necessità, le motivazioni e dei progetti e interessi individuali.
- Aspettative e contributi di ogni singolo volontario.
- Storie e vissuti del volontario

1.b STORIA E MISSION DELLA SEDE LOCALE DEL PROGETTO

- la storia della sede e i suoi principi ispiratori
- il radicamento nel territorio
- la mobilità giovanile e la promozione dei diritti umani e sociali
- Condivisione dell'esperienze e progetti passati dell'associazione attraverso la visione dei vissuti dei volontari e degli operatori dell'associazione, documentazione video e fotografica.

1.c LE RISORSE INTERNE E LA RETE DI CONTATTI ESTERNI

- i volontari avranno occasione di effettuare un incontro con i membri delle associazioni
- Verrà inoltre predisposto un organigramma con i vari contatti interni ed esterni agli enti.
- presentazione degli Enti in rete con il Cesv, con i quali costantemente si collabora, e delle relative attività, e degli altri progetti "Bianca e Bernie, Reti solidali per il volontariato giovanile" tematici;

1.d COMPITI OPERATIVI DA SVOLGERE

- Conoscenza delle attività della sede locale di progetto: il volontario verrà informato dei compiti in relazione alle esigenze del progetto ma tenendo conto anche delle aspirazioni del volontario stesso. Sarà indicato l'orario lavorativo con le differenti mansioni, saranno illustrate le risorse predisposte per il progetto ed il calendario delle attività
- Approfondimento ed analisi delle linee guida e dei contenuti del progetto di impiego specifico dei Giovani del Servizio Civile.

2. PROGETTAZIONE DELL'AZIONE FORMATIVA

Una volta acquisita una conoscenza approfondita sulla personalità del volontario, delle sue capacità e potenzialità si potranno delineare percorsi formativi ad hoc all'interno dell'ente oppure in partnership con gli altri enti.

Gli obiettivi formativi sono scomposti in tre fondamentali dimensioni a cui fanno riferimento il sistema di competenze basato sul:

- sapere: conoscenze da acquisire (competenze di base)
- saper fare: abilità da sviluppare manuali o intellettuali (competenze tecnico-specialistiche)
- saper essere: abilità e doti umane (competenze trasversali)

Il percorso formativo può vedere l'interazione e l'integrazione di queste tre dimensioni alternando e adattando le diverse metodologie didattiche (a distanza utilizzate dal CESV e in presenza utilizzate dagli enti di riferimento) alle esigenze dei destinatari e al bisogno di formazione emergente nel contesto organizzativo

2.a CONOSCENZE DI BASE

Una parte della formazione sarà dedicata alla trasmissione di quelle conoscenze di base che permetteranno al volontario di muoversi in maniera appropriata nel progetto del SCN approfondendo gli aspetti che riguardano l'idealità del progetto il suo contesto e gli obiettivi. In particolare verranno affrontate le seguenti tematiche formative:

- Aspetti legislativi e normativi del SCN
- Il SCN come energia progettuale in una realtà complessa
- Gli obiettivi del progetto specifico
- Contesto di attuazione, enti e persone di riferimento
- La realtà sociale del territorio e le problematiche che ne derivano

2. b CONOSCENZE TECNICO-SPECIALISTICHE

Attraverso la trasmissione di conoscenze tecnico-specialistiche il volontario sarà in grado di sviluppare abilità e capacità e di operare fattivamente (saper fare) per la realizzazione degli obiettivi preposti dall'ente o alla creazione di eventi di rete .

Sono state individuate delle macroaree di formazione caratterizzate ulteriormente da sottodimensioni che racchiudono degli argomenti didattici

Indichiamo di seguito le attività di formazione, gli enti preposti e i relativi formatori con cui si sperimenterà la possibilità di creare una formazione di rete.

MANAGEMENT DELLE ORGANIZZAZIONI NO-PROFIT

L'organizzazione del lavoro nel terzo settore

Contenuti:

- L'organizzazione associativa: il riconoscimento legale, lo statuto, la scelta degli organi dirigenti, gestione degli spazi fisici
- Gestione del personale e risorse umane: gestione amministrativa, gestione del lavoro di gruppo
- la conoscenza di alcune leggi fondamentali, come la 328/00, e dei suoi contenuti (es. cos'è un Piano di Zona) e la sua importanza in un'ottica di integrazione e di reti
- Responsabilità e compiti operativi

- Modalità di comunicazione nelle equipe

Progettazione

Contenuti:

- i programmi europei di mobilità giovanile.
- le risorse informative concernenti la progettazione, i bandi locali, regionali ed europei ed il funzionamento del Servizio Volontario Europeo nell'ambito del programma Gioventù della Commissione Europea.
- Strumenti di progettazione ed esercitazioni pratiche di scrittura
- la conoscenza di alcune leggi fondamentali, come la 328/00, e dei suoi contenuti (es. cos'è un Piano di Zona) e la sua importanza in un'ottica di integrazione e di rete.

Organizzazione di eventi e manifestazioni

Contenuti:

- Gestione dell'ufficio stampa.
- Diffusione e promozione dell'attività culturale nel territorio
- Comunicazione e promozione nel terzo settore
- Ricerca di bandi e finanziamenti

MULTIMEDIA

Contenuti

- l'uso del computer, in particolare l'utilizzo del programma di archivio e gestione dei dati in attuazione della normativa sulla privacy
- la gestione dei messaggi di posta elettronica e dei contatti telefonici
- Open Source, Free software (linux, joomla, mambo)
- Promozione di free software per Diversamente abili
- Documentazione video (utilizzo telecamera e tecniche di ripresa)
- Montaggio e post produzione

ARTE E CULTURA

Teatro

Contenuti

- tecniche ludico-teatrali di gestione di gruppi informali
- tecniche d'animazione e aggregazione di gruppi informali
- tecniche d'improvvisazione teatrale
- teorie basi del teatro e della danza

Musica

Contenuti

- Gestione di Sala Prove per giovani del territorio (fonica, montaggio, smontaggio strumenti)
- Gestione di Sala di registrazione per giovani del territorio (fonica, mixaggio, post produzione)

Arte Terapia

Contenuti

- Laboratori di danza ed espressione corporea per ragazzi con disagio
- Laboratori di scenografia per ragazzi

- Laboratori di ceramica per ragazzi

Commercio equo e solidale e consumo critico

Contenuti

- Principi e criteri del Commercio Equo e Solidale;
- Rapporti economici nord-sud del mondo;
- Conoscenza dei prodotti e dei relativi progetti;
- Conoscenza delle centrali di importazione;
- Gestione pratica ed organizzativa delle Botteghe (ordini, magazzino, vendita prodotti);
- Gestione spazi specifici delle botteghe: caffetteria, libreria, etc;
- Stesura e presentazione progetti;

Il periodo di formazione all'interno del progetto per fornire competenze sul Commercio Equo e Solidale, sulle tematiche dell'impatto uomo-terra, sulla conoscenza di nuovi stili di vita, su temi della pace, della conoscenza, del dialogo tra i popoli e della cittadinanza attiva.

La formazione è svolta sia da volontari sia da persone professionalizzate all'interno della cooperativa, attraverso il coinvolgimento quotidiano nelle attività della cooperativa e nelle tematiche caratterizzanti il terzo settore in generale e il Commercio Equo e Solidale in particolare. Inoltre la cooperativa si è attivata per organizzare momenti di formazione interna in modo da accrescere le conoscenze dei ragazzi del SCN e per arricchire l'apparato umano della cooperativa stessa..

2.c LE CONOSCENZE TRASVERSALI

Questa parte della formazione lavora sul "saper essere" della persona andando a toccare le abilità e le doti umane quali potenziamento delle competenze relative alle dinamiche relazionali e comunicative affrontate ogni giorno nella vita personale e professionale.

Questo tipo di formazione produce una ricaduta psicologica nella quotidianità e nel contesto professionale, in termini di apprendimento di metodologie di comunicazione efficace, di scoperta della molteplicità dei punti di vista, dello sviluppo di nuove competenze o sulla gestione dei conflitti nei diversi contesti personali

Di seguito si illustrano alcuni percorsi formativi attivabili nell'ambito delle competenze trasversali

La formazione sarà integrata con la partecipazione a seminari e convegni con temi inerenti al progetto e alla mission di questa cooperativa promossi da organizzazioni esterne in modo tale da ampliare le vedute, da far entrare il ragazzo SCN a contatto con altre realtà associative.

Questo permette al ragazzo del SCN di avere un contatto con il mondo esterno che comunque condividano le finalità l'ente di appartenenza e cominciare a mettere in pratica il lavoro di rete.

Dopo una prima fase di formazione si prevede un momento di condivisione al fine di elaborare insieme un progetto condiviso con i giovani in servizio al fine di valorizzare le loro competenze e promuoverne la progettualità.

Fase importante dove il ragazzo del SCN comincia ad elaborare un proprio progetto diventando sempre di più "protagonista" del suo periodo di servizio all'interno della realtà.

LA COMUNICAZIONE EFFICACE

Fornire conoscenze e modelli per comprendere i meccanismi che regolano gli scambi comunicativi, migliorando la capacità di ascolto e di dialogo

Contenuti

- Potenziare le capacità di trasmissione di contenuti attraverso la consapevolezza dei fattori critici e di successo nella comprensione reciproca
- Sviluppare uno stile di comunicazione assertivo

- Conoscere le barriere della comunicazione e la metodologia dell'ascolto attivo

LA GESTIONE DEI CONFLITTI

Contenuti

- Conoscere fonti e tipologie dei conflitti più comuni nei diversi contesti
- Perfezionare gli strumenti di negoziazione, di problem-solving e di soluzione creativa di conflitti, per ridurre lo stress e le tensioni interpersonali
- Sviluppare abilità comunicative e pro-sociali atte a gestire i processi di agevolazione educativa
- Sviluppare uno stile di comunicazione assertivo
- Acquisire la capacità di lettura di situazioni critiche e conflittuali sapendo
- Valutare le forze in campo e prevedere gli esiti

TEAM BUILDING: LAVORARE IN GRUPPO

Contenuti

- Strumenti di osservazione e lettura del gruppo
- Tecniche di osservazione e linee-guida per la lettura del gruppo (livello verbale e non verbale).
- L'individuazione degli stili di interazione, della leadership, dei comportamenti oppositivi e cooperativi, del progetto inconscio del gruppo.

Questi percorsi potranno essere svolti durante un week end in **CORSI RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI**, avranno carattere teorico-pratico e si svolgeranno in situazione comunitarie attraverso una modalità operativa che privilegia l'interazione duale e di gruppo e l'esperienza diretta (attività manuali-espressive, simulazioni, progettazioni, realizzazioni di prodotti comunicativi).

3. IL MONITORAGGIO

L'esperienza della formazione se vissuta positivamente dai volontari ha maggiore possibilità di avere successo poiché i partecipanti saranno più propensi a usare le competenze apprese quando se ne presenterà l'opportunità.

Obiettivo della formazione è quello di produrre un cambiamento all'interno del sistema di conoscenze/competenze del discente in apprendimento e di portare un miglioramento nel contesto lavorativo a cui appartiene

Esistono diversi approcci alla valutazione.

Il monitoraggio dell'azione formativa consente di presidiare, in itinere, attraverso il controllo e la verifica dell'apprendimento del partecipante, il processo di formazione nonché di correggere, qualora ce ne fosse bisogno, le azioni intraprese.

Il monitoraggio avviene attraverso la raccolta e analisi dei dati sull'apprendimento dei partecipanti attraverso la distribuzione di momenti di verifica lungo il percorso formativo. Nella didattica in presenza i tradizionali metodi quantitativi (i test) possono essere affiancati da metodi qualitativi che mettano in evidenza i processi di costruzione e di acquisizione del sapere del discente, attraverso esercitazione di gruppo orientate al problem solving e all'interazione con gli altri partecipanti, condividendo con essi il processo di costruzione di significati. Allo stesso modo prove "soggettive" sono usate nei contesti di apprendimento collaborativi delle classi virtuali dove il tutor/docente facilita l'interazione dei partecipanti e orienta la discussione intorno a problematiche reali.

I SEMINARI TEMATICI

Nel corso dell'anno di Servizio Civile saranno organizzate altre giornate formative

monotematiche per un monte ore complessivo di 15 ore inerenti al progetto, di cui i giovani seguiranno obbligatoriamente almeno 3 seminari, sui seguenti temi:

- Volontariato e partecipazione giovanile;
- Cittadinanza attiva: le ragioni e le pratiche di C.A.(due incontri);
- Sviluppo sostenibile: sfida globale e atti quotidiani;
- Diritti Umani; l'impegno dei giovani nella difesa dei diritti
- Parità uomo donna: una lotta alla discriminazione dalla famiglia alle istituzioni;
- Sviluppare le cittadinanze: quale cittadinanza europea per i profughi, immigrati, rom.
- Programmi europei, nazionali e locali per i giovani
- Intergenerazionalità: come sviluppare i legami sociali

42). *Durata:*

In questo progetto la durata minima della formazione specifica è di 60 ore di cui 35 ore da svolgersi nel primo mese di servizio, più altre 15 ore di formazione da svolgersi nell'arco dell'anno in giornate monotematiche per un totale di **75 ore di formazione specifica** e **32 ore** di corsi validi ai fini del curriculum,.

Altri elementi della formazione

43). *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Le forme di documentazione che verranno utilizzate per poter seguire dettagliatamente la risposta individuale e complessiva dei volontari alle varie fasi formative e di inserimento nel programma, sono varie e diversificate:

questionari strutturati che possono essere letti e confrontati in maniera scientificamente rigorosa;

forme libere di documentazione individuale, tese a restituire le impressioni dei singoli e stimolare la condivisione dell'esperienza tra le varie volontarie.

La formula standard di tutti di materiali utilizzati per il monitoraggio potrà essere rimodulata ed aggiornata alla luce delle risposte registrate nelle prime somministrazioni:

DETTAGLIO DEGLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE

All'inizio del percorso verrà somministrato un **questionario di presentazione (QP)** e consapevolezza sul ruolo da assumere, che ci servirà da punto di riferimento per monitorare il percorso fatto dal singolo.

Al termine di ogni momento formativo verranno somministrati appositi **Questionari di Soddisfazione (QS)** per raccogliere in forma sintetica, indicazioni sugli aspetti logistico - organizzativi della formazione, nonché sulla congruenza delle tematiche, delle agende e delle metodologie didattiche utilizzate.

Un mese prima della formazione di medio periodo verrà somministrato il **Questionario di medio termine QMT** per poter calibrare la formazione nelle sue tematiche specifiche; la lettura del **QMT** è anche la base dell' incontro di medio periodo con i tutor e responsabili.

Un mese prima della formazione finale verrà somministrato il **Questionario Finale e di Orientamento QFO** nel quale si rileveranno valutazioni sul servizio svolto e futuri scenari di

ogni volontario.

Si tratta di uno strumento indispensabile, per monitorare l'andamento e i risultati dei singoli eventi formativi e per ottenere utili indicazioni per il futuro; inoltre i questionari sono sinergici rispetto all'operazione di trasparenza che il nostro progetto formativo intende porre in essere, aumentando la quantità e soprattutto la qualità dei dati a disposizione di tutte le realtà e gli operatori coinvolti nel progetto.

Si rimanda al piano di monitoraggio del piano di formazione presentato in fase di accreditamento

Data, 26/10/2007

Il Progettista
Pier Paolo Inserra

Il responsabile Legale del CESV
Giulio Ernesto Russo

Il Responsabile del Servizio civile nazionale
Claudio Tosi